ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 31 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 880. — Nuova Serie - N. 297

La via della pace

Da parecchi secoli l'Europa non è stata mai nelle condizioni di malessere in cui ora si trova. Tutti soffrono, sia pure in disuguale misura; tutte le nazioni sono in stato di fermento. Infinite ricchezze sono state distrutte, il lungo lavoro è stato in parte annullato.

Ma ciò che è peggior male è che i sentimenti morali, che rendono più facile la solidarietà fra i popoli hanno avuto una profonda crise. Basta prendere i giornali di dieci anni or sono e confrontarli con i giornali di adesso, per vedere come non solo è mutato il linguaggio, ma sono mutate le coscienze. Vi è una grande decadenza degli spiriti.

Come ho detto ripetutamente, quasi tutte le paci che sono state conchiuse sono state paci di violenza, imposte in nome del diritto. Ora la violenza non è durevole. I vinti sono in una notte di depressione e alimentano il desiderio della vendetta; i vincitori devono destinare lo sforzo maggiore a preparare i mezzi di difesa futura. Ma ciò che è più caratteristico è lo stato di inquietudine, che è nei paesi neutrali. Avendo guadagnato durante la guerra ricchezze enormi, temono ora che la nuova situazione deva rovinar tutto. Gli aspri cambi dei paesi usciti dalla guerra ostacolano e qualche volta impediscono ogni commercio. La Svizzera, avendo la valuta più apprezzata, vede le sue industrie in grandi imbarazzi; più aumenta il cambio degli altri paesi e più essa esporta con difficoltà.

Con un territorio press'a poco uguale a quello degli Stati Uniti di America, l'Europa avea prima della guerra una popolazione quasi quattro volte superiore. Ma gran parte di questa popolazione è riunita nella zona centrale che va dalla valle del Po al mare del Nord e al mare Baltico. Questa zona costituiva il centro degli scambi più importanti. Sulle rovine dell'Austria-Ungheria, sui territori perduti della Germania, sul suolo della Turchia, è sorto un gran numero di nuovi Stati. Chi conosce più la geografia politica dell'Europa? Mentre le necessità della produzione moderna esigono, in continenti a popolazione densa, grandi vie di traffico e grandi unità produttive, l'Europa si è divisa e suddivisa in una serie di Stati, Stati Grandi e Stati piccoli, e in questi ultimi lo spirito imperialista è penetrato più che nei grandi.

La Germania prima della guerra, era stata presa dal sogno folle di dominare e controllare a suo vantaggio tutta la produzione europea e di aprire al commercio le grandi vie del continente asiatico. L'Europa è nella fase assurda di reagire a ogni idea di unione e perde di vista anche ciò che poteva avere di utile la tendenza germanica.

I fatti economici, per quanto siano importanti, hanno nella vita dei popoli una importanza minore dei fatti morali. Ora ciò che più preoccupa è, che all'infuori di poche manifestazioni generose, il sentimento di solidarietà ogni giorno più retrocede.

Quasi trecento milioni di uomini in Europa o sono in rivoluzione come in Russia, o, come in Germania, in Austria-Ungheria, sono in stato di dissimulato rancore e di grandi difficoltà nella produzione, o sono in guerra come la Polonia, o sono in preoccupazioni come la Jugoslavia e la Grecia, o sono come la Czeco-Slovacchia, in vivo fermento. Gli stessi Stati vincitori, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, sono, sia pure in diversa misura, non senza inquietudine.

Era stato annunziato durante la guerra che finito era il tempo dei trattati segreti e della vecchia diplomazia. Ogni giorno si fanno trattati segreti o si preparano. Vi è una gara di egemonia quale non vi fu mai. E' la preoccupazione del dominio? Più aumenta la diffidenza fra i popoli di Europa, più aumenta nelle masse lo spirito rivoluzionario.

Il bolscevismo russo, il fanatismo islamico, il desiderio della riscossa della Germania, per qualche tempo è parso potessero mettersi di accordo. E' una preoccupazione esagerata, perchè un vero accordo non potrà essere fra manifestazioni dello spirito così differenti. Ma sono tre forze immense che operano nel senso della disgregazione.

Dopo la guerra l'Europa non ha avuto ancora la pace: ma bisogna che abbia la pace ad ogni costo. Il problema che va considerato è quello di rimuovere le cause più vive di malcontento. Ha la Germania la possibilità di eseguire il Trattato di Versailles con i suoi gravissimi oneri ed è possibile che si continui di fronte alla Germania una politica, che mentre la deprime e la disgrega, le chiede masse enormi di ricchezza? Ha la Turchia interesse a eseguire in buona fede il Trattato che le viene imposto? Si può continuare nella politica attuale verso la Russia?

Non ostante la deferenza personale che io ho per il Presidente Wilson, devo dichiarare che ho ammirato sinceramente la resistenza del Senato americano a non approvare il Trattato di Versailles. Se l'Italia deve approvarlo per necessità, perchè non approvarlo inasprirebbe i rapporti con la Francia, gli Stati Uniti di America possono bene continuare nella loro condotta, che il Senato ha intuito con grande saggezza essere la migliore. Una Lega delle Nazioni in cui non sono gli Stati Uniti di America non ha una azione universale. Ciò che è peggio, una Lega delle Nazioni in cui non sono le nazioni vinte e sopra tutto la Germania, non ha alcun valore morale.

Gli Stati Uniti di America, che, secondo l'impegno del Presidente Wilson, non hanno avuto dopo la guerra nè compensi materiali, nè territori; che non hanno sanzionato il Trattato di Versailles; che non sono nella Lega delle Nazioni, possono far valere le loro immense risorse allo scopo di ristabilire la pace. Non solo è il loro dovere morale, ma, come ho già detto, il loro interesse. Gli Stati Uniti hanno sviluppato immensamente la loro produzione durante la guerra: ora la depressione dell'Europa, che si misura dall'altezza estrema dei cambi, rende sempre più difficile un commercio attivo. Se i cambi ancora aumenteranno sarà impossibile a molti paesi di Europa di acquistare non solo i prodotti lavorati, ma anche le materie prime. Un ulteriore sviluppo dello spirito di guerra in Europa e un ulteriore aumento dei cambi romperanno maggiormente ogni attività economica. Alla crise dell'Europa e al fermento rivoluzionario devono seguire necessariamente la crise e fermento rivoluzionario negli Stati Uniti.

Però gli Stati Uniti hanno se non lo stesso interesse degli Stati europei un grande interesse alla pace dell'Europa. Liberi da ogni impegno, ma vincolati dalla loro costituzione democratica, ieri nemici della Germania ma lontani da ogni pericolo della Germania, con una popolazione in cui sono tutti i popoli che han partecipato alla guerra, avendo quindi tutte le anime dei popoli per avere un'anima sola, gli Stati Uniti di America sono soltanto in condizioni di agire in modo vigoroso per far tornare l'Europa all'assetto di pace. Ma perchè l'azione degli Stati Uniti sia efficace è necessario uno spirito di sacrifizio. Nessuna grande impresa può essere tentata senza un alto sentimento morale.

Gli Stati Uniti, nella loro dichiarazione di guerra, affermarono di entrare nel conflitto e di affrontare ogni sacrifizio solo per difendere la democrazia, la giustizia e la pace. Di fronte alla situazione dell'Europa, in cui i morti, i mutilati, i feriti sono stati molti milioni, gli Stati Uniti di America non hanno fatto un troppo grande sacrifizio. Nessuno può anche dire che la loro ricchezza sia diminuita dopo la guerra.

Ora gli Stati Uniti di America devono fare la loro grande dichiarazione di pace. Devono, mediante alcuni sacrifizi, rendere possibile e vorrei dire imporre la pace. Se alcune rinunzie sono necessarie il benefizio sarà immenso. Le grandi opere devono essere iniziate con puro cuore: gli Stati Uniti devono cominciare col rinunziare ai loro crediti e coll'imporre moltissime rinunzie ai paesi vincitori. Io dimostrerò facilmente come si tratta, oltre che di una buona azione, di un buon affare e dimostrerò come la democrazia americana possa veramente in questa occasione dar prova del suo grande senso pratico e del suo spirito idealistico.

FRANCESCO SAVERIO NITTI
ex Presidente del Consiglio

Prossimo viaggio di Giolitti a Londra

per concludere un trattato finanziario-economico?

ROMA, 30, sera

Non sono ancora stati stabiliti esattamente nè il luogo nè la data del convegno tra i rappresentanti dell'Italia e quelli jugoslavi, per continuare le trattative dirette per l'Adriatico. Ma tutto fa credere che l'incontro avrà luogo il 7 novembre in una località della Liguria.

Così i negoziati si riaprirebbero, come era stato annunziato, prima che comincino i lavori della Camera. Il Presidente del Consiglio non interverrebbe nella prima fase dei negoziati, ma si riserverebbe libertà di parteciparvi nella fase conclusiva. Ad ogni modo il capo della Delegazione italiana sarebbe sempre il ministro degli Esteri conte Sforza. Della nostra Delegazione faranno parte anche il generale Badoglio, il capo dello Stato Maggiore della Marina, nonchè il comm. Salata.

Un importante colloquio

Possiamo confermare le nostre informazioni, secondo le quali sarebbe ferma intenzione del capo del Governo di presentarsi alla riapertura della Camera in grado di comunicare al Parlamento le conclusioni del convegno italo-jugoslavo. La Delegazione serbo-croato-slovena per le trattative sarà accompagnata da cinque funzionari civili e da due ufficiali dell'esercito.

Oggi, al Ministero per gli Affari Esteri ha avuto luogo un importante colloquio tra il conte Sforza ed il generale Badoglio, l'ammiraglio Acton, il ministro della Marina sen. Sechi ed il gran. uff. Salata. Tale scambio di vedute si crede sia da mettere in correlazione coll'imminente ripresa dei negoziati italo-jugoslavi, specialmente riguardo la questione della delimitazione del confine orientale e delle condizioni di sicurezza dell'Italia nell'Adriatico. La conferenza è stata laboriosissima ed è durata più di tre ore.

A Montecitorio si dubita molto — afferma il *Giornale d'Italia* — del buon successo delle trattative con i jugoslavi. La scelta dell'on. Bonomi, come delegato insieme col Presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri, ha fatto buona impressione per la conoscenza del suo punto di vista favorevole alla maggiore integrità adriatica.

L'intervento dell'on. Giolitti, anche se avverrà nell'ultima fase delle trattative, è interpretato come un indizio della volontà del capo del Governo di vedere ben chiaro e di concludere in forma dignitosa le trattative.

L'*Idea Nazionale* continua la sua violenta campagna contro il Governo di Giolitti, accusato di essere tornato ad essere l'uomo del «parecchio». «La partecipazione di Giolitti alle trattative coi rappresentanti di Belgrado — scrive l'*Idea Nazionale* — non ha, nè può avere altro significato, che egli intenda consegnare la Dalmazia ai jugoslavi. Egli diffida di Bonomi, che non è abbastanza debole per condiscendere, pur di arrivare ad una soluzione qualsiasi, e diffida oramai dello stesso Sforza che ha mostrato di non essere abbastanza servile per accettare le nomine di Frassati e di Rolando Ricci ad ambasciatori a scorno supremo del prestigio e dell'onore dell'Italia vittoriosa».

La collaborazione anglo-italiana

Montecitorio si va rapidamente rianimando. Malgrado lo sconquasso dei corridoi, i deputati che si formano in gruppi a conversare su temi di attualità, sono abbastanza numerosi.

La notizia, che viene oggi confermata anche da alcuni giornali — ma la *Tribuna*, però, la smentisce — è che l'on. Giolitti andrà a Londra. L'ultimo e primo incontro tra l'on. Giolitti e Lloyd George avvenne a Lucerna, dove si svolse una conferenza speciale riflettente tutta la situazione internazionale, e dove fu redatto un manifesto che produsse un *revirement* nella politica europea, specie nei rapporti con la Russia.

Lloyd George in quell'occasione, prima di dividersi dal *premier* italiano, il quale era già montato sul treno, disse questa frase: «Allora, a rivederci a Londra». La partenza dell'on. Giolitti da Roma avverrebbe nella seconda metà di novembre o ai primi di dicembre. L'on. Giolitti sarebbe accompagnato dal dott. Mattoli e dal comm. Lavagna, suo segretario di gabinetto, oltre che da vari tecnici fra i diplomatici e gli uomini politici.

La conferenza avrebbe soprattutto per oggetto una questione capitale ed urgente per l'Italia, cioè la maniera più sollecita per sollevarla dalle sue gravi condizioni economiche ed industriali e stringere un trattato speciale tra l'Inghilterra e l'Italia iniziando così una collaborazione finanziaria e commerciale fra le due grandi nazioni.

Il nuovo partito di Malatesta

Diamo a titolo di cronaca le seguenti notizie, poichè, assunte informazioni a fonte competente, esse sono state smentite. Si sono confermate e smentite a volta a volta le notizie sui nuovi ambasciatori. Un deputato di solito bene informato, e tanto vicino agli ambienti della Consulta come a quelli di palazzo Viminale, diceva stamani ad un gruppo di giornalisti: «Le nomine dei nuovi ambasciatori sono vere. Passi formali sono stati fatti in tutte le cancellerie straniere, alle quali si chiedeva il gradimento per i nuovi eletti. Per esempio è esatta la notizia che l'on. Frassati, direttore della *Stampa*, sia stato destinato a Berlino, sostituendo l'attuale ambasciatore comm. De Martino. La Wilhelmstrasse ha già risposto esprimendo il suo gradimento per la nomina di Frassati.

E' anche vera la designazione dell'on. Rolandi Ricci ad ambasciatore di Washington. Si attende il gradimento degli Stati Uniti di giorno in giorno. Da principio alla Consulta si smentivano queste nomine, ma alla Presidenza del Consiglio si confermavano. Io credo — ha concluso il deputato — che si sia voluto sondare l'opinione pubblica».

Un deputato socialista ha comunicato che Malatesta è ammalato in carcere. E' molto disilluso circa i risultati dei suoi piani rivoluzionari. Esclama di essere stato tradito dai più intimi, e che, se uscirà dal carcere, getterà le basi di un nuovo grande Partito per gli umili e per gli sfruttati che non deve avere nulla a che vedere con i principi distruttori dell'anarchia.

Intanto, da informazioni pervenute al Ministero degli Interni, risulta che nelle perquisizioni operate dalle autorità di P. S. di Milano nella corrispondenza dell'*Umanità Nova* sono state trovate tracce di ingenti somme pervenute dall'estero al giornale per sostenere le agitazioni anarchico-bolsceviche in Italia.

Le disposizioni del Comando di Fiume

per la vendita delle merci del "Cogne,,

FIUME, 30, sera

Il Comando di Fiume comunica: «Il Comando di Fiume ha esposto le ragioni che lo inducono a passare immediatamente alla vendita delle merci caricate a bordo del piroscafo «Cogne». Il Comando che intende di evitare fin che sia possibile qualsiasi danno ai proprietari delle merci suddette, rende di pubblica ragione che, anche dopo la pubblicazione delle aste, e sino al momento dell'apertura delle rispettive offerte, esso è pronto a prendere nella più ampia considerazione le proposte di quei proprietari i quali, verso pagamento di una determinata percentuale del valore della merce, si dichiarino disposti a ritirarla.

«In tali casi il relativo versamento non sarà considerato quale pagamento di prezzo, ma, invece, quale contributo al prestito che il Comando intende assumere a favore della città e che potrà essere garantito solidamente. Tale determinazione del Comando costituisce la prova migliore che esso non intende ledere il diritto privato di chicchessia, ma che è guidato unicamente dalle supreme ragioni di esistennza di una città, che dopo aver tanto penato e lottato, ha dal Governo italiano incrudite le sue sofferenze e si trova oggi senza acqua e senza luce».

Gli effetti dell'occupazione delle fabbriche!

GENOVA, 30, sera

Circola insistente la seguente notizia che vi trasmetto a titolo di cronaca: Dall'Australia erano ordinate alla «Fiat» di Torino 60 automobili del valore di 40.000 sterline ed il pagamento avrebbe dovuto essere fatto con cambio di grano.

Il piroscafo «Capodimonte» del Lloyd Sabaudo, pronto a partire per l'Australia, stava per caricare parte delle automobili, qui giunte già ultimate, quando, al momento dell'imbarco, pare sia giunto l'ordine di sospendere il carico e di annullare il contratto. Tale ordine sarebbe venuto dall'Australia ed il motivo sarebbe il seguente: le automobili sarebbero state ultimate negli stabilimenti torinesi durante la recente occupazione operaia; e però i committenti non si ritennero sufficientemente garantiti.

Le bandiere alla festa della Vittoria

ROMA, 30, sera

Stamane, con un treno speciale sono arrivate le bandiere di quasi tutti i reggimenti di stanza nell'Italia meridionale. Le bandiere che parteciperanno alla festa della Vittoria ascendono a 250, e man mano che giungono alla stazione Termini vengono portate nella saletta reale dove resteranno fino al mattino del 3 novembre, giorno in cui verranno portate in corteo al Quirinale. Drappelli armati e ufficiali prestano servizio di onore alla stazione per l'arrivo dei vessilli.

Elogi tedeschi all'Inghilterra

BERLINO, 30, sera

Al Reichstag von Simons, ministro degli Affari Esteri, parlando del Trattato di Versailles, dichiara che il Governo tedesco deve riconoscere come una obbligazione di ordine internazionale gli impegni firmati, ed eseguirli lealmente nella misura del possibile.

La rinuncia alle rappresaglie

Von Simons, continuando il suo discorso dice che le decisioni dell'Inghilterra di rinunziare alla sanzione economica contro i sudditi tedeschi, hanno prodotto una buona impressione, tanto più che l'Inghilterra comprenderà che le relazioni economiche hanno un grande valore.

I tedeschi non interverranno alla riunione di Bruxelles, se essa non sarà che una riunione preparatoria. Se gli Alleati vogliono ottenere materiale dalla Germania, occorre che essi diano viveri e materie prime.

Parlando della Lega delle Nazioni, von Simons dichiara: «Io ho alcuni dubbi personali sui vantaggi che avrebbe la Germania di partecipare alla Lega delle Nazioni. Noi siamo — egli dice — dal Trattato di pace obbligati ad intenderci colla Francia, e se questa la pensa come noi, non si dovrebbe tardare a giungere ad un'intesa. Un accordo deve pure intervenire col Belgio circa il canale della Mosa al Reno.

Le relazioni con l'Italia — soggiunge il ministro — sono migliori, ma il Governo tedesco desidera l'autonomia del Tirolo meridionale.

Simons si pronuncia poscia contro il bolscevismo dell'Alta Slesia. Egli dice che il passaggio delle truppe tedesche in Lituania si effettuò contro la sua volontà. Il Governo sarà ora molto guardingo nelle concessioni dei passaporti per la Russia, ma siccome il Governo dei Soviet domina tuttora in Russia, il Governo non riconosce nè il generale Wrangel, nè il Governo estone. Simons conclude dicendo che è deciso a seguire una politica di pacificazione».

Le 10 ore nelle miniere

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riferisce da Dresda, che nel distretto del carbone fossile i minatori, tenuto conto della gravità della situazione economica della Germania, si sono dichiarati disposti a ripristinare la giornata lavorativa delle dieci ore. Ufficiosamente si annunzia che nella prima quindicina di novembre nuove trattative saranno intavolate tra il Governo tedesco e l'Intesa, circa la questione della fornitura del carbone. Come è noto, l'accordo di Spa per il carbone scade il 31 gennaio 1921, e deve perciò essere rinnovato. Si assicura che il Governo tedesco cercherà di ottenere concessioni notevoli circa la quantità e la qualità del carbone. Non sarebbero infatti i due milioni di tonnellate di carbone che la Germania deve fornire quello che crea i maggiori ostacoli alla produzione industriale tedesca, bensì le condizioni riguardanti le diverse qualità di carbone.

Il Tribunale dell'Impero ha pronunziato in questi giorni un interessante giudizio. Nel gennaio del 1919 la direzione di parecchie fabbriche di Brunnswick veniva assunta dai commissari del popolo Sepp Orter e Car'o Eckhardt, che abolirono il lavoro a cottimo, ed instaurarono dei consigli di fabbrica con ampi poteri. Contro i danni inflitti dal regime illegale dei commissari del popolo ricorsero i proprietari delle fabbriche in questione, chiedendo che lo Stato di Brunnswick venisse dichiarato responsabile. Il Tribunale di Brunnswick rigettò la domanda, ma la Corte di Appello la accolse, stabilendo che lo Stato deve indennizzare i proprietari dei danni subiti e che ancora potrebbero subire. La domanda di revisione del giudizio inoltrata dallo Stato di Brunnswick, è stata ora respinta dal Tribunale dell'Impero.

Beghe tra socialisti e comunisti

Nella vertenza tra le due frazioni del Partito socialista indipendente tedesco, per il possesso della cassa del Partito, ha pronunciato oggi il giudizio la quarta Camera civile del Tribunale di Berlino, su richiesta del gruppo neo comunista. La domanda di quest'ultimo, di dichiarare decaduta la procura del Partito a Dittmann ed a Zietz e di disporre presso le banche dei frutti dell'organizzazione, è stata respinta. Il Tribunale ha concluso, tra l'altro, essere impossibile vedere nei rappresentanti dell'ala comunista i successori legali dell'ex comitato centrale del Partito socialista indipendente tedesco. Il nuovo comitato centrale comunista ha poi chiesto che il Tribunale proibisca a Dittmann, a Cristian ed a Zietz, di frequentare i locali della direzione del Partito indipendente.

Una corrispondenza alla *Frankfurter Zeitung* apprende che nella questione del disarmo delle guardie civiche bavaresi, la Francia ha inviato al Governo di Berlino una nota. Il corrispondente esprime l'augurio dei circoli ufficiosi di Berlino, che il Governo di Monaco voglia dedicare alla grossa questione tutta la necessaria attenzione.

I funerali del re di Grecia

con l'intervento del reggente

ATENE, 29 (rit).

(*d. g.*) Oggi hanno avuto luogo in forma solenne i funerali di Re Alessandro di Grecia. Dopo la cerimonia funebre celebrata nella cattedrale dal metropolita di Atene, alla quale assistettero la regina vedova Olga, la consorte morganatica del defunto re signora Manos, il principe reggente di Serbia Alessandro, il principe ereditario di Svezia, i ministri, il corpo diplomatico al completo, le rappresentanze delle navi estere ancorate al Pireo, tra cui lo Stato Maggiore della R. nave «Nino Bixio», il feretro, ricoperto dalla bandiera nazionale e sormontato dalla corona reale fu deposto su un affusto di cannone.

Il corteo si formò alle ore 2. Precedevano le corone inviate dal padre re Costantino, dalla madre, dagli zii e dai sovrani esteri; seguivano il cavallo di guerra del re, una divisione di fanteria e reparti di marinai. Veniva quindi l'affusto di cannone con la salma reale, seguita dal principe Alessandro di Serbia, dal principe ereditario di Svezia, con tutto il corpo diplomatico, fra cui il nostro inviato comm. Montagna ed il capitano di fregata Miraglia, rappresentanti il Re d'Italia. Una vettura chiusa, nella quale avevano preso posto la regina Olga e la signora Manos era seguita dai ministri e dai deputati di tutti i partiti, nel gruppo dei quali furono particolarmente notati l'ex ministro Gunaris ed altri capi dell'opposizione.

Il corteo era chiuso da distaccamenti di marinai sbarcati dalle navi inglesi «Labor» e «Concord» e dalla regia nave «Nino Bixio», da ufficiali superiori e subalterni di terra e di mare, e da una compagnia di fanteria.

Giunto in via Patiggia, il corteo ufficiale si sciolse e la salma accompagnata dalla regina vedova Olga e dalla signora Manos, dai ministri, dalle rappresentanze dell'esercito e della marina e dal corpo diplomatico — tutti in automobile — proseguì per Tatoi, per essere tumulata nel mausoleo ove riposano le ceneri di Re Giorgio. Nel momento che il feretro scenderà nella tomba, le navi da guerra italiane, inglesi e francesi spareranno le salve d'uso.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi iersera fu deciso di rinviare le elezioni al 14 novembre, per dar modo al Governo di esporre al popolo il punto di vista ministeriale nella crisi dinastica, prodottasi in seguito alla morte del Re.

La salma di Mac Swiney è giunta a Cork ed è stata trasportata al Municipio, accompagnata da un'immensa folla. Il feretro sarà esposto solennemente domani. Non si sono verificati disordini

La riforma del senatore Croce sulla scuola

Badoglio, Acton e Salata parteciperanno alle trattative jugoslave

ROMA, 30 sera

Il Consiglio dei ministri s'è tornato a riunire nuovamente stamane, alle ore 10, per continuare l'esame dei numerosi argomenti rimasti ancora da discutere. Presiedeva l'on. Giolitti ed erano presenti tutti i ministri.

In principio di seduta il ministro degli Esteri ha annunziato di avere completata la delegazione, che dovrà incontrarsi con i jugoslavi, con i due capi di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Acton, e della Guerra, generale Badoglio, e col comm. Salata.

Il ministro degli Esteri ha anche accennato alla questione di Fiume, tornando, in merito, a rilevare il fatto che non si tratta di un blocco, ma che se, tuttavia, esiste a Fiume una situazione dolorosa e anormale essa non dipende affatto dal Governo.

Fiume non può vivere se non come porto aperto, sia dalla parte del mare che da quella di terra. La sorte del Comune e degli abitanti non potrà essere risolta naturalmente se non dalla cessazione dell'attuale stato di isolamento e quasi di guerra.

Gli esami obbligatori

Il Consiglio ha quindi preso in esame uno dei problemi che più hanno interessato in questi ultimi tempi lo spirito pubblico, la questione cioè dell'insegnamento.

L'on. Croce ha oggi presentato all'esame dei colleghi un disegno di legge sull'esame nelle scuole medie e magistrali. La discussione sul progetto stesso, che è una vera opera geniale, è durata oltre due ore.

L'on. Croce ha risposto esaurientemente a tutte le obiezioni dei suoi colleghi ed il nuovo ordinamento magistrale è stato approvato e sarà presentato alla Camera per un'immediata discussione.

Le linee fondamentali di questo disegno di legge sono:

1.o Agli esami annuali di promozione si sostituiscono gli esami obbligatori nel termine di un periodo pluriannuale, corrispondendo ciascuno ad un grado o ciclo di insegnamento. Attraverso questi esami intermedi, che si chiamano di ammissione, la scuola si avvia all'esame di maturità dagli studi secondari, il quale fornisce il vero passaggio all'Università agli istituti superiori ed agli esami per l'abilitazione dell'esercizio della ragioneria, dell'agrimensura, delle aziende agricole, del magistero elementare.

L'esame di ammissione alle scuole medie inferiori sostituisce l'attuale esame di maturità. Gli esami di maturità dalle scuole secondarie superiori sostituiscono l'esame di licenza dalle scuole secondarie di secondo grado. L'ammissione al liceo, istituto tecnico e scuole normali sostituisce la licenza alle scuole secondarie inferiori.

Per tal modo viene tolto agli esami secondari di cultura ogni carattere di istituto che possa abilitare all'esercizio dei pubblici impieghi, caratteri che fin qui lo frastornavano dal suo fine legittimo con la pletora dei programmi. Quindi alla rinnovazione dei nomi corrisponde una radicale innovazione nella sostanza.

Invece resta il programma professionale per le altre scuole magistrali di ragioneria, di agrimensura e di agronomia. Quanto alle commissioni giudicatrici per l'esame di ammissione devono avere larga rappresentanza gli insegnanti del grado cui i candidati aspirano. Per l'abilitazione all'insegnamento la commissione giudicatrice deve essere composta di docenti del grado di scuola alla quale i candidati chiedono il titolo di idoneità professionale coll'intervento anche di persone perite nell'esercizio effettivo della professione;

2.o La soppressione degli esami annuali, i quali con i loro programmi, a base di manuali, gravano sul lavoro scolastico distogliendo i scolari e gli insegnanti dal compito essenziale della scuola, che è di educare e di educarsi per la vita, e non per le prove di virtuosità mnemonica. Essa consente un più libero uso delle sue forze, una più larga scelta di metodi didattici, quali fino ad oggi si consentivano soltanto negli istituti non dipendenti dallo Stato, i quali di fatto erano liberi da ogni vincolo di programma e di esami annuali. In questo la riforma estende la libertà alle scuole tutte.

L'esame di Stato prefigge la meta da raggiungere e lascia libera ai maestri la scelta delle vie per raggiungerla, e non pregiudica la libera scelta delle famiglie, con prerogative e privilegi riguardanti una scuola piuttosto che un altra;

Le commissioni esaminatrici

3.o Così si viene alla parità di trattamento negli esami per i giovani che frequentano la scuola pubblica e per quelli che si istruiscono privatamente. Per tutti vale lo stesso periodo di tempo fra esame ed esame; per tutti valgono gli stessi programmi di esame e la norma che il passaggio al grado superiore debba essere pronunziato col concorso di esaminatori di questo grado, e in una commissione a tutti comune, costituita dall'autorità scolastica provinciale o dal Ministero.

Con tale disposizione i giovani privatisti possono sempre entrare nelle scuole governative anche negli anni intermedi, tra due esami di ammissione, o precedente l'esame di maturità. Novità importante in questa materia è la presenza di una o due persone estranee all'insegnamento, sia governativo, sia pareggiato, nelle commissioni esaminatrici per l'ammissione, l'abilitazione e la maturità, partecipazione che è giusto ammettere perchè l'insegnamento privato possa sentirsi non avuto in difetto o sospetto ma anzi liberamente ammesso a conoscere ed a far conoscere attraverso gli esami del cimento aperto di tutte le forze quali siano le sue;

4.o Nell'attuale classificazione alle cifre si sostituiscono giudizi espressi con parole di comune accessione che attestino senza graduazioni ridicole senza computazioni e computi le medie del merito degli alunni;

5.o Finalmente il disegno riduce di molto la possibilità delle parziali riparazioni autunnali nelle quali, come oggi sono concesse, si rifugia la pigrizia degli scolari e trovano addito mille compromessi lesivi della dignità della scuola.

Il credito fondiario ed agrario

L'on. Micheli, ministro di Agricoltura, ha quindi presentato il regolamento per il funzionamento della sezione di credito fondiario ed agrario istituito presso l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione.

Il decreto legge del 22 aprile 1920 lo istituiva con un capitale di fondazione di 50 milioni, di cui metà dati dallo Stato e metà conferiti dall'Opera nazionale dei combattenti e da altri enti.

Di fronte al sorgere di cooperative di agricoltori e contadini per le affittanze agrarie e per l'acquisto delle proprietà terriere era naturale provvedere al funzionamento di questa sezione per finanziare l'istituzione suddetta con prestiti di esercizio per conduzioni di terreni e per ordinaria coltivazione di essi, per la conservazione e trasformazione dei prodotti e con mutui ipotecari.

La sezione di credito ha facoltà di emettere cartelle fondiarie fino ad un ammontare di 10 volte il capitale versato in corrispondenza dei mutui garantiti da prima ipoteca. Data la somma stabilita si tratta di un primo e modesto esperimento, ma non privo d'importanza nell'attuale momento.

Nessuna nuova imposta

Il ministro delle Finanze on. Facta, ha anche oggi esposto i risultati degli studi compiuti dalla Commissione incaricata per le questioni finanziarie più urgenti. All'uopo è bene rilevare che numerose notizie, che in questi giorni sono corse sui giornali circa nuovi provvedimenti finanziari e rimaneggiamenti d'imposte, non hanno consistenza.

La vasta materia tributaria è oggetto di studi da parte dei ministri competenti. Essa sarà sottoposta in questi giorni all'esame del Consiglio dei ministri che dovrà deliberare. Questo è il preciso stato delle cose, ed ogni altra notizia è priva di fondamento.

L'on. Giolitti ha anche informato i colleghi che da notizie pervenute dal Prefetto di Caltanisetta, risulta che lo sciopero dei solfatari di quel bacino, per l'aumento di paga è stato composto.

Il Consiglio ha, infine, deliberato su alcuni affari di ordinaria amministrazione tra i quali il regio decreto concernente il modo di pagamento delle competenze spettanti ai componenti il consiglio superiore dell'istruzione; il regio decreto col quale vengono prorogate per l'anno scolastico 1920-21 le disposizioni a favore di studenti che hanno conseguito con ritardo causa il servizio militare la licenza dalle scuole tecniche; il disegno di legge sull'esame nelle scuole medie e magistrali; il disegno di legge per la sistemazione dei corsi paralleli aggiunti, degli istituti di istruzione medi e normali; il regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore; la competenza della Corte di Cassazione di Roma relativamente alle nuove provincie.

I magistrati nelle nuove provincie

Nel consiglio dei ministri di ieri fu, approvato lo schema di decreto proposto dal Presidente del Consiglio, d'accordo col ministro guardasigilli on. Fera, per la destinazione di un certo numero di magistrati del Regno negli uffici giudiziari delle nuove provincie. In base a questo decreto, una quarantina circa di magistrati cesseranno di far parte dei ruoli del Ministero della Giustizia per essere messi a disposizione della presidenza del Consiglio o dell'ufficio centrale. Il Ministero della Giustizia provvederà ad occupare i posti risultanti vacanti per l'uscita dai ruoli della magistratura di questa quarantina di funzionari, i quali continueranno a percepire i soliti stipendi aumentati da una speciale indennità per disagiata residenza che sarà loro corrisposta dalla Presidenza del Consiglio. Questa provvederà a ripartire a detti magistrati nelle varie sedi giudiziarie delle Terre Redente.

Infine il Consiglio ha deliberato di estendere a tutti gli impiegati dello Stato la ripartizione del fondo cointeressenza nella misura del 10 per cento della spesa lorda per gli stipendi di ogni categoria.

Prossimo incontro Millerand Lloyd-George

per l'incidente delle proprietà tedesche

PARIGI, 30, sera

Il corrispondennte dell'*Echo de Paris* a Londra dice che Lloyd George si recherà prossimamente a conferire col Presidente del Consiglio francese, sulle difficoltà che sono sorte recentemente fra i due Paesi.

Il *Petit Parisien* afferma che il Governo francese ha risposto alla nota con la quale il Governo britannico comunicava alla Conferenza degli ambasciatori la sua decisione, di non far uso del diritto che gli conferisce il paragrafo 18 relativo alle rappresaglie economiche. Questa risposta — dice il giornale — dichiara che nessun attentato deve essere apportato all'integrità dell'articolo 18 da alcun alleato, qualunque esso sia. Il Trattato elaborato dagli Alleati, e firmato da essi, non può essere rimaneggiato e modificato che di comune accordo.

La nota conferma che l'articolo 18 deve essere completamente applicato e che la Gran Bretagna non dispone a tal proposito di una particolare facoltà di rinuncia. La nota confuta quindi la tesi di Chamberlain, sostenuta alla Camera dei Comuni, secondo la quale l'articolo 18 implica che i rispettivi Governi sono liberi di far tutte le modificazioni che essi ritengono necessarie. Infatti, nella prima seduta del Consiglio Supremo era stato deciso che ciascuno degli Alleati avrebbe potuto far rispettare dalla Germania i suoi diritti coi mezzi che gli sarebbe convenuto di sciegliere, in piena libertà. Ora la rinunzia all'articolo 18 non rientra nel caso previsto, perchè si tratta di un diritto non speciale per l'Inghilterra, ma comune a tutti gli Alleati, ed inoltre dopo l'incidente di Francoforte fu convenuto che nessuno degli Alleati avrebbe agito senza consultare gli altri, a meno di provocare la rottura dell'alleanza.

Contrariamente a queste informazioni, una nota dell'*Agenzia Havas* dichiara che il Governo francese non ha ancora risposto alla nota del Governo inglese con la quale esso informava la Conferenza degli ambasciatori della sua decisione di rinunciare a diritti conferitigli dal Trattato di Versailles circa l'eventuale sequestro dei beni tedeschi. Il Governo francese si è limitato a dare inora al suo rappresentante a Londra istruzioni precise, perchè sottolinei nelle sue conversazioni coi membri del Governo inglese il carattere di gravità che potrebbe avere una azione isolata di uno qualunque degli Alleati, per ciò che riguarda l'esecuzione del Trattato di Versailles.

345 preti czechi si ribellano

agli ordini della Curia romana

PRAGA, 30, sera

L'Unione del clero czeco-slovacco che aveva a suo tempo presentato alla Curia pontificia un memoriale sulle riforme ecclesiastiche, è stata interdetta dall'episcopato ed il suo ricorso a Roma, è stato respinto. Il segretario di Stato Gasparri aveva chiesto lo scioglimento di questa Unione, e l'arcivescovo di Praga ha seguito le direttive di Roma permettendo al clero soltanto organizzazioni circoscritte ai limiti di ciascuna diocesi.

L'assemblea generale dell'Unione tenutasi il 26 corr., ha deciso con voti 345, contro 60, malgrado gli ammonimenti dei deputati cattolici, di non conformarsi all'ordine dell'arcivescovo e di mantenere l'Unione. Il «Cech» organo cattolico nazionale, rileva in questa occasione che sui 2500 membri dell'Unione, la maggioranza si era già dimessa spontaneamente

Nessun impegno inglese verso il Belgio

nel caso d'nna nuova aggressione

LONDRA, 30, sera

L'*Agenzia Reuter* pubblica oggi il testo ufficiale del quesito posto il 28 corr. alla Camera dei Comuni dal deputato Kenion, e la risposta data da Lloyd George. Kenion domandò al primo ministro se una qualche promessa condizionale, o non condizionale, sia stata fatta al Belgio, secondo la quale il Belgio potrebbe contare su un aiuto della Gran Bretagna, nel caso che esso fosse di nuovo assalito dalla Germania. Lloyd George rispose negativamente.

Oggi S. Lucilla; Domani Tutti i Santi. Leva il sole alle ore 6.44; Tramonta alle ore 16.54.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo Statuto e le nuove provincie

L'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto reale che pubblica nella Venezia Tridentina lo Statuto del Regno, è preceduta — come già abbiamo riferito — da una relazione del Presidente del Consiglio al Re, nella quale sono esposti i criteri dell'estensione della Carta costituzionale alle nuove provincie e i modi della successiva unificazione legislativa in rapporto specialmente alle così dette autonomie provinciali e comunali. Le ragioni di questa relazione, la quale assume per il riassetto amministrativo delle nuove provincie un carattere d'importanza fondamentale, sono evidenti. La pubblicazione pura e semplice dello Statuto nelle due Venezie redente vorrebbe dire per le disposizioni originarie dello Statuto stesso e per il complesso legislativo che alla nostra Carta si riattacca, il rovesciamento a *fundamentis* di tutto il sistema politico-amministrativo sul quale ancor si basa la nostra vita regionale.

Siffatta applicazione dello Statuto senza le riserve contenute nella relazione che ne precede la pubblicazione, urterebbe violentemente contro quei principi — consigliati essenzialmente da necessità pratiche, graduale riassorbimento legislativo e di parziale mantenimento in vigore di istituti ex austriaci — che sono stati garantiti alle nuove provincie dallo Stato italiano anche dall'altissima promessa del Sovrano.

D'altra parte, molte norme originarie del nostro Statuto sono caducate in forza di più recente legislazione, altre sono difatti cadute in dissuetudine senza alcuna speciale sanzione di legge.

L'estensione alle nostre provincie dello Statuto, fatta senza riserve sarebbe stata in tali casi, anche prescindendo da altre considerazioni, superflua ed anacronistica. Era necessario quindi pubblicare nella Venezia Tridentina (come lo sarà fra breve nella Giulia) lo Statuto del Regno sia per adempiere ad una costante tradizione storica del Risorgimento, sia per inquadrare nella vasta intelaiatura costituzionale del nostro ordinamento nazionale la vita delle provincie redente, suggellando, così, nella carta albertina l'indissolubile unione delle terre adriatiche e tridentine con lo Stato italiano.

Tenendo conto di queste due necessità, che sopra prospettammo, la relazione del Presidente del Consiglio traccia il piano d'azione che il Governo si propone di seguire su una linea intermedia di fronte al riassetto amministrativo delle provincie redente.

In base a questo piano, dello Statuto entreranno in vigore per ora nelle nuove provincie quelle norme che appariscono indifferibili

1) sia per non precludere ai nuovi cittadini il pieno godimento del nostro regime di libertà (diritti politici, diritti pubblici, eguaglianza giuridica, libertà personale, libertà di opinione, di stampa, di riunione, di associazione ecc.);

2) sia per eliminare quanto contrastando con i principi fondamentali del nostro diritto pubblico offenda la coscienza nazionale;

3) sia per dare allo Stato presso i nuovi confini le guarentigie essenziali per la sua sicurezza.

Il campo dell'azione governativa in rapporto allo Statuto e alle leggi che vi si connettono è dunque precisamente delimitato e non si estende oltre i confini segnati per un lato dall'opportunità di rendere partecipi le nostre provincie dei massimi ordinamenti liberali italiani, contro le sopravvivenze della legislazione austriaca, per l'altro lato di assicurare la vita dello Stato unitario nei punti della sua massima sensibilità e cioè presso i confini.

In questo campo il Governo si riserva, ed è giusto, atti diretti di determinazione costituzionale e legislativa, mentre invece rimanda tutto il resto alla competenza del Parlamento, dopo che ad esso saranno giunti anche i rappresentanti delle regioni interessate.

Fra questi problemi riservati alla decisione delle due Camere, la relazione del Presidente del Consiglio annovera esplicitamente quello che riguarda le così dette autonomie provinciali e comunali.

E' noto che secondo la Costituzione italiana (art. 3 e 10 dello Statuto) il potere legislativo e il diritto d'iniziativa spettano unicamente al Re e alle due Camere, mentre secondo la Costituzione austriaca questo potere era diviso per titolo di materia per ordine di territori fra il Parlamento e le Diete provinciali, riservati naturalmente i diritti della Corona.

L'accentramento amministrativo italiano, come il decentramento austriaco, dipendono notoriamente da profonde cause storiche che spiegano la diversità del sistema.

L'Austria decentrando l'amministrazione delle provincie e riconoscendone la «individualità storico-politica» faceva una concessione ai complessi provinciali, storicamente divergenti, concessione tanto più necessaria in quanto all'impero mancava un'idea originalmente unitaria che consentisse il superamento entro lo Stato delle singole «individualità storico-politiche» delle provincie. La formazione dello Stato italiano è proceduta in senso completamente inverso, poichè il principio unitario nazionale ha formato l'asse storico della nuova formazione politica, ed era quindi necessario e spontaneo che le regioni fondessero le loro particolari caratteristiche, la propria «individualità» storico-politica nella «individualità» storico-politica dello Stato nazionale.

Queste sono cose note, ma bisognerà tenerle molto presenti trattando delle autonomie provinciali per le due Venezie redente, rispetto alle quali la relazione governativa anticipa la soluzione proprio nel momento in cui essa dice di deferire alle decisioni del Parlamento il gravissimo problema.

Ma, prescindendo anche da questa... designazione, sorge egualmente il quesito se costituzionalmente il Parlamento abbia la facoltà di pronunciarsi in tale materia. E' certo che gli articoli 3 e 10 dello Statuto costituiscono uno dei capisaldi della nostra costituzione, attribuendo il potere legislativo al Re ed al Parlamento e stabilendo così la fonte principale da cui discendono per tutta la Nazione le norme della sua vita giuridica.

Ed è altrettanto vero che lo Statuto, quantunque legge «fondamentale, perpetua ed irrevocabile della Monarchia» è modificabile, poichè «la parola irrevocabile, come è impiegata nel preambolo dello Statuto, è solo letteralmente applicabile ai nuovi e grandi principi proclamati da esso... ma ciò non vuol dire che le condizioni particolari del patto non sieno suscettibili di progressivi miglioramenti operati di comune accordo fra le parti contraenti». (Cavour). Basti pensore che in poco più di mezzo secolo dalla promulgazione dello Statuto, alcuni articoli (1, 5, 18, 21, 22, 28 ecc. ecc.) furono modificati; alcuni espressamente abrogati (76, 77), altri modificati da disposizioni successive contradditorie, di altri si rinunciò temporaneamente l'osservanza ecc. Ciò per dire che in linea di massima nulla osterebbe a che il Parlamento procedesse alla riforma degl iart. 3 e 10 dello Statuto, cioè in definitiva al trapasso dal sistema d'accentrazione amministrativa a quello decentrato per tutto il territorio del Regno.

Sotto gli aspetti costituzionali il dubbio sorge invece quando si voglia modificare un sistema, che è fondamentale per lo Stato, traendo esso la sua forza dalla Carta, nei riguardi di una sola parte del territorio nazionale. In sostanza: è possibile che il Parlamento voti una deroga allo Statuto unicamente nei riguardi delle nuove provincie, creando per esse, dopo l'annessione, uno *status ex jure* in profonda opposizione all'ordinamento generale dello Stato? Poniamo solamente la domanda.

Ora noi non siamo in linea di massima contrari a quel decentramento che il Minghetti imaginava su basi regionali e il Di Rudinì proponeva costituito con governatorati aventi giurisdizione sopra diverse provincie. Il decentramento è tanto meno oppugnabile, quanto più è saldo il tessuto nazionale e quanto più la solidarietà delle provincie si tempra nella coscienza unitaria.

Che oggi il nostro Paese sia giunto a tale punto di fusione nazionale alcuni calorosamente sostengono; ma certo con minor calore protrebbe essere sostenuta la tesi che l'esperimento autonomico debba, non in via transitoria, ma in modo definitivo, non come anticipo di una *sicura* generale riforma, ma come misura isolata, essere fatto proprio su quelle regioni che ultime sono giunte a far parte del complesso nazionale e cche, poste al confine dello Stato, questa loro delicata posizione aggravanno con la mescolanza e gli attriti delle stirpi che abitano.

Al decentramento governativo noi siamo in parte già giunti, per forza di avvenimenti, con la creazione dei Commissariati Generali Civili; e il decentramento amministrativo preannuncia la relazione del Presidente del Consiglio che precede la pubblicazione dello Statuto.

Il difficile esperimento, gravido di scogli e di incognite, che si vuole iniziare non è stato, ci sembra, ancora esaminato e discusso, se non da un punto di vista rigidamente locale, tradizionale e, vorremmo quasi dire, misoneistico.

E' necessario invece di fronte ad una decisione, destinata ad avere profonde risultanze nell'avvenire di tutto il Paese, esaminarlo e discuterlo da un punto di vista centrale, che è quello della Nazione, nel complesso delle sue necessità immanenti e dei suoi interessi supremi.

Le trattative per la pace adriatica
e l'opera della Delegazione adriatica a Roma

E' ancora nella memoria di tutti il grande comizio del febbraio scorso al nostro teatro Giuseppe Verdi.

Auspice il Fascio triestino, l'assemblea dei sindaci e dei delegati di tutti gli enti pubblici della Venezia Giulia, in pieno consentimento con i rappresentanti di Fiume e degli italiani della Dalmazia ribadì solennemente ed unanimamente il voto che fossero assicurate le frontiere naturali anche verso la Jugoslavia, come risultanti dai patti firmati e confermati dalla vittoria delle armi; lasciata Fiume ai destini della sua autodecisione.

Il risultato pratico di quella assemblea si fu la creazione della Delegazione adriatica composta dei delegati dei diversi partiti, dal socialista riformista, al popolare, dal Fascio di combattimento al nazionalista, dell'on. Pitacco e dei sindaci di Zara e di Gorizia, del Commissario per la provincia dell'Istria e di un delegato dei Comuni della Liburnia.

Durante le trattative di San Remo di poco gradita memoria, la Delegazione ebbe campo di esperimentare il beneficio del suo intervento, che valse non solo a far pervenire i desiderata delle popolazioni adriatiche attraverso le sue legittime rappresentanze a mani dei ministri Nitti e Scialoia ma quello che più giovò, valse ad ottenere l'appoggio di influenti parlamentari e del Fascio patriottico dei maggiori partiti lombardi alla causa adriatica.

Se per arrivare fino all'onor. Nitti — ci narra in un colloquio l'on. Pitacco — occorse allora tutta la mia energia invocando persino l'aiuto del capo di Stato Maggiore Badoglio, per determinare la azione di solidarietà dei fratelli milanesi e lombardi, bastò l'appello al loro provato patriottismo.

Come si sono svolte e fortunatamente arenate le trattative di San Remo è noto; è meno noto tuttavia che proprio nel convegno della Delegazione adriatica con le direzioni dei vari partiti milanesi, fu discussa e prospettata la necessità di creare le commissioni parlamentari per la politica estera e fu deciso il convegno a Roma con i deputati e i senatori più autorevoli per persuaderli a visitare i nostri luoghi e la frontiera, intorno ai quali sarebbero stati chiamati a votare.

Importantissima deliberazione che maturò i suoi benefici frutti; perchè ad essa si deve se gli onor. Vassallo, Federzoni, Nava, ed altri deputati e senatori vennero in Dalmazia ed a Fiume e nella nostra regione.

Ad essa si deve se anche il ministro della Guerra onor. Bonomi trovò necessario di fronte alla responsabilità ch'egli andava ad assumersi davanti alla Nazione e alla storia di visitare i territori contestati dove si trovano le porte naturali d'Italia, ad essa si deve se finalmente si è fatta strada la convinzione anche nei circoli politici, come risulta perfino da un recentissimo articolo dell'*Avanti!*, che nessuna transazione possa essere ammessa sulla linea del Nevoso, riconosciuta da tutti come indispensabile alla difesa della Patria.

Ed i colloqui avutisi dalla Delegazione adriatica mesi addietro con S. E. Giolitti, col ministro Bonomi e con i membri più autorevoli delle Commissioni agli affari Esteri e la pubblicazione chiarissima del prof. Picotti per cura della nostra Società Alpina delle Giulie ebbero scopo precipuo di dimostrare la importanza che per la sicurezza della Nazione e dei nostri paesi più direttamente colpiti dai danni e dai pericoli di mal tracciate frontiere.

Avrebbero avuto le soluzioni implicanti rinunce di quelli che sono i capisaldi del Patto di Londra.

Con il ministro degli Esteri conte Sforza non era stato allora possibile di conferire, poichè egli aveva dovuto assentarsi proprio in quei giorni da Roma.

La Delegazione adriatica aveva avuto però occasione di trattare con il conte Sforza del problema adriatico in altri precedenti incontri, quando egli era ancora sottosegretario agli esteri e ne avea tratta l'impressione come fosse proclive a definire l'ardua questione in via di trattative dirette con eventuali sacrifici in Adriatico.

Riprese di recente le pratiche per riconvocare il Convegno, già sospeso a Pallanza, la nostra Delegazione forte del consenso dei partiti, adottò di inviare a Roma oltre a me i senatori Bombig e Chersich, il sindaco Ziliotto ed il sig. Pegan rappresentante del Comune di Laurana, ritenendo più utile l'abboccamento con i ministri Sforza e Bonomi a Roma, anzichè nel luogo dove si sarebbero svolte le trattative, anche nella considerazione che non sembrava escluso che fossero in corso preliminari, i quali avrebbero potuto risolvere la questione nella sua essenza, riservata al Convegno unicamente la conclusione formale.

Come già pubblicammo e come ora ci conferma l'on. Pitacco, i colloqui con i ministri Bonomi e il conte Sforza, preceduti da uno scambio di idee con l'ammiraglio Millo, ebbero luogo giovedì 26.

I ministri furono di una cordialità che in certi momenti della lunga conversazione divenne intimamente affettuosa.

Il sopraluogo del ministro Bonomi non è stato senza efficacia pratica. Egli si è potuto persuadere «de visu» che senza le frontiere orientali nessuna sicurezza è possibile.

Non posso pertanto supporre, per quanto, com'è naturale, il ministro non abbia pronunciato in proposito alcun giudizio, che il compromesso a suo tempo concretato dall'onor. Nitti che portava il confine a pochi chilometri da Trieste e divideva l'Istria, abbandonando anche parte del Monte Maggiore, possa più essere sostenuto.

In questo riguardo le nuove trattative dirette, se addiverranno a una conclusione, dovrebbero condurre a risultati migliori di quelli che formarono la base dei vari compromessi Tardieu, Tittoni, Nitti-Lloyd George, senza parlare della famosa linea di Wilson.

L'impressione ch'io ho riportata — continua l'on. Pitacco — dagli ultimi colloqui, veramente importanti perchè in essi fu possibile sviscerare a fondo e da tutti i punti di vista il delicato argomento toccando altresì delle sue molteplici conseguenze politiche, economiche, nazionali e commerciali, si è che il Governo desidera sinceramente di venire a una conclusione in via di trattative dirette.

Non ve lo spingono come da qualche parte si è creduto, ragioni di politica interna, ma piuttosto il bisogno di vincere la compressione economica che viene fatta all'Italia dagli Alleati e la illusione di riuscirvi, se si addiviene al compromesso con la Jugoslavia.

In quanto alle compressioni economiche degli Alleati sono impressionanti le cifre addotte da Virginio Gayda in un suo articolo «La nuova guerra» comparso sul *Messaggero* del 26 dove si dimostra come l'Italia che prima della guerra importava dall'Inghilterra per 800.000 tonnellate al mese di carbone, oggi non ne possa avere più di 300.000, cioè appena il 43 per cento, mentre alla Francia è assicurato il rifornimento in ragione del 68 per cento dell'anteguerra, senza poi tener conto del prezzo che da scellini 58.4 la tonnellata per l'uso inglese è invece, compreso il nolo, di 145 scellini l'uso italiano.

Ne deriva che l'Italia deve versare al Tesoro inglese più di 20 milioni di sterline all'anno, pari quasi a due miliardi di lire italiane per il solo carbone.

L'esempio dell'Inghilterra ha trovato pronti imitatori nella Francia per la ghisa, nell'Argentina per il grano, nell'India per le pelli, ecc. ecc.

Non credo che la pace adriatica possa comunque influire su questi così minacciosi elementi di dissesto della nostra economia nel dopo guerra. Occorre ben altro che il compromesso con la Jugoslavia a sanare l'enorme ed ingiusto spostamento di fortune economiche a tutto beneficio di alcuni popoli ed a danno di altri, fra i quali purtroppo si trova l'Italia non ostante l'immenso contributo da essa portato per la vittoria comune, che dovea esser la vittoria della libertà e della giustizia!

Nulla è però ancora deciso se, e dove e quando si raduneranno i delegati nè chi saranno i rappresentanti d'Italia.

Ma quali essi siano — conclude l'on. Pitacco — i negoziatori italiani non potranno non aver presente che mentre la deformazione della vita nostra economica causata da questo funesto spirito monopolizzatore è di natura artificiale e però rimediabile, nessun rimedio potrebbe comunque sanare il danno irreparabile nei secoli di mal sicure frontiere.

giorni in cui ricorrono i fasti gloriosi
Questo va ricordato più che mai nei
delle armi e dei sacrifici del popolo nostro.

I bollettini della vittoria

31 OTTOBRE 1918

Dal Comando Supremo.

I.

Il successo delle nostre armi si delinea grandioso. Il nemico è in rotta ad oriente del Piave e riesce stentatamente a contenere l'incalzante pressione delle nostre truppe sulla fronte montana.

Nella pianura e sulle Prealpi Venete le nostre armate puntano irresistibilmente sugli obbiettivi loro assegnati. Le masse avversarie si incanalano tumultuariamente nelle valli montane, e cercano di raggiungere i passaggi sul Tagliamento. Prigionieri, cannoni, materiali, magazzini e depositi pressochè intatti cadono nelle nostre mani.

La XII Armata ha completato il possesso del massiccio del Cesen e combatte per espugnare la stretta di Quero. La VIII, continuando a svolgere con magnifico slancio la manovra affidatale, ha conquistato la dorsale fra la Conca di Follina e la Valle del Piave, ha occupato la stretta di Serravalle, avanza verso il piano del Cansiglio e tende nella pianura verso Pordenone. La X ha portato il suo fronte alla Livenza.

La III Armata si spinge avanti, travolgendo e catturando il nemico, che di fronte ad essa si accanisce nella resistenza. Truppe czeco-slovacche partecipano all'azione.

Nella regione del Grappa, le nostre truppe, rinnovato l'attacco, hanno espugnato stamane il Col Caprile, il Col Bonado, l'Asolone, il Monte Prassolan, il saliente del Solarolo ed il Monte Spinoncia.

Sull'Altipiano di Asiago, l'avversario, molestato da riusciti colpi di mano nostri ed alleati, mantiene una sensibile aggressività di fuoco.

La brigata „Campania" (135.o e 136.o), la VI brigata bersaglieri (3,o e 13.o regg.), l'11.o reparto di assalto, hanno meritato l'onore di particolare citazione.

L'attività aerea nel cielo della battaglia si mantenne intensa, nonostante le sfavorevoli condizioni di visibilità.

Due apparecchi nemici ed un pallone frenato vennero abbattuti.

Il numero dei prigionieri accertato supera i cinquanta mila. Sono stati finora contati più di trecento cannoni.

DIAZ

II.

Ore 20.

Truppe della VI Armata hanno eseguito colpi di mano a nord del Monte di Valbella e sono avanzate in Val Brenta, catturando due batterie di medio calibro, che sino a stamane si sono accanite a tirare sulla città di Bassano.

Sul Grappa, sotto l'impeto delle truppe della VI Armata, il fronte nemico è crollato. Non è possibile valutare il numero dei prigionieri che scendono a torme dalla montagna. L'artiglieria nemica è colà tutta catturata.

La XII Armata, forzata la stretta di Quero ed oltrepassata la dorsale ad oriente di Monte Cesen, avanza in Val di Piave. Colonne della III Armata, superando forte resistenza di retroguardie nemiche al Passo di San Boldo, scendono in Val di Piave, puntando su Belluno. Reparti sono impegnati in combattimento alla depressione di Fadalto, ancora occupato dal nemico.

Cavalleria e ciclisti, seguendo la via pedemontana, si aprono, combattendo, la strada su Aviano.

La III Armata si porta sulla linea della X sta per raggiungere la Livenza. Nostre punte sono entrate in Motta di Livenza e in Torre di Mosto.

Si annunzia da ogni parte la cattura di prigionieri, di cannoni e di bottino.

DIAZ

Comunicato austro-ungarico

VIENNA, 31 ottobre

Si comunica ufficialmente in data 31 ottobre 1918:

Il Comando Supremo dell'Esercito si è messo già la mattina del 29 ottobre in relazione col Comando dell'Esercito italiano, a mezzo di un parlamentare. Nessun mezzo doveva restare intentato onde evitare inutili sacrifici cruenti, sospendere le ostilità e concludere un armistizio.

Il Comando Supremo dell'Esercito italiano ha assunto un atteggiamento recisamente negativo di fronte a questo passo ispirato alle migliori intenzioni. Appena la sera del 30 ottobre il generale di fanteria Weber con una delegazione potè oltrepassare la linea di combattimento per avviare trattative.

Il Capo dello Stato Maggiore

Il nuovo Commissario postelegrafonico della Venezia Giulia

Il Governo ha nuovamento affidato al comm. Giovanni Pascoli l'ufficio di Commissario delle Poste e Telegrafi nella Venezia Giulia. Funzionario di alto sapere, di mirabile energia, di forte volontà, il comm. Pascoli è già conosciuto a Trieste, dove fu ora è un anno, e dove i suoi rari pregi, vennero, dalla cittadinanza, degnamente apprezzati. Il suo ritorno fra noi è cagione di vivo compiacimento. La sua mente, il suo rigore, la sua dirittura affidano che il servizio postelegrafonico — che è uno dei congegni più delicati della amministrazione di una città, quale la nostra, tutta dedita ai commerci — riceverà dalla guida abile e sapiente del Commissario Ministeriale, nuovo impulso e maggiore prestigio.

Al personale degli uffici postali, telegrafici e telefonici della Venezia Giulia, il comm. Giovanni Pascoli, nell'atto di assumere il suo alto ufficio, ha diretto la circolare:

Dopo un anno ritorno fra voi.

Ritorno con lieto animo, perchè so avverato l'augurio fatto quando vi lasciai e perchè bene conosco i leali e forti collaboratori sui quali posso interamente contare.

Dal tradizionale sentimento del dovere, cui mai sempre l'opera vostra si è ispirata, traggo l'auspicio che, consci delle pubbliche necessità attuali, lavorando con ogni lena e senza risparmio di fatiche, vorrete dare al Paese tutte le vostre energie.

Con tale salda fiducia in voi, imprendo questo ultimo periodo del mio lavoro.

Le nozze di un collega

Ieri il vescovo monsignor Bartolomasi unì in matrimonio la gentile signorina Maria Bisiach col nostro carissimo collega Doro Finzi. Causa un recente lutto di famiglia la cerimonia si tenne, testimoni i signori Carlo Bisiach e Gilberto Finzi, con carattere di stretta intimità, nella cappella di monsignor vescovo il quale rivolse alla giovane coppia parole di augurio. Felicitazioni.

Avanguardia studentesca. L'Avanguardia studentesca convoca per stamattina alle ore 10 tutti gli studenti italiani di Trieste per importantissime comunicazioni.

COMUNICATI*)

Emilia Trevisini
Guglielmo Bradaschia
Pina Trevisini
Emilio Fabian
oggi sposi
Trieste, 31 ottobre 1920

Iole Tomadini
Basilio Pangoni
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 31 ottobre 1920

Iolanda Cozzi
Mario Meloni
partecipano il loro matrimonio
Trieste — Ferrara

Io sottoscritto dichiaro di aver scagliato delle accuse del tutto infondate ledenti l'onore della signorina BRUNA POLLAK.

Dante Amodeo

CONSORZIO DEI SARTI - TRIESTE

Il gruppo federale sarti, visto l'aumento del costo della vita, credette necessario di avanzare richiesta per un aumento delle attuali tariffe. Il Consorzio sarti, giudicata equa la domanda, approvò un aumento del 10 percento per caroviveri sulle tariffe attualmente praticate.

L'aumento entra in vigore col 25 ottobre anno corr.

Il Presidente:
R. Sillich

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il problema della disoccupazione della gente di mare

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica:

Per fronteggiare il flagello della disoccupazione marinara, ieri, 29 corr., è stata tenuta una seduta presso la Capitaneria del Porto locale, fra i rappresentanti di tutti gli interessati, per stabilire le norme e le modalità perchè questa disoccupazione venga in certo qual modo mitigata col volontario turno di rotazione fra i marittimi imbarcati sulle navi, conformemente a quanto si fa negli altri porti del Regno d'Italia. La Federazione marinara, interpretando i desideri del personale disoccupato e certa d'interpretare il sentimento di tutti i compagni imbarcati, ha sottoposto ai dirigenti l'Ufficio di collocamento ed ai rappresentanti della Federazione degli armatori, il criterio di applicare anche a Trieste le deliberazioni che sono state stabilite fra la Federazione marinara e l'armamento a Genova. Ossia:

I. Stabilire che dopo 8 mesi, almeno, d'imbarco il marittimo si prenda un viaggio di permesso senza paga per dare il suo posto al marittimo disoccupato inscritto presso l'Ufficio di collocamento, con la garanzia che all'arrivo della nave in porto egli assuma nuovamente il proprio posto.

II. Istituire un nuovo Ufficio, alle dipendenze dell'Ufficio di collocamento, che verrà chiamato Ufficio di rotazione del personale di bordo, il quale avrà la sua sede in Via Genova N. 2, presso la Capitaneria del Porto.

III. Stabilire speciali norme atte a garantire la piena esecuzione di queste deliberazioni.

IV. Coloro i quali dovranno andare a bordo in sostituzione dei compagni provvisoriamente sbarcati, saranno quelli che si presenteranno a cominciare dai primi di turno, i quali in questa maniera avranno il loro regolare imbarco essendo anch'essi messi a rotazione.

V. Gli armatori contribuiranno dalla loro parte per questo personale roteante le quote dovute all'Ufficio di collocamento per l'imbarco di ogni singola persona.

VI. Verranno nominati degli impiegati atti a dare esecuzione, direzione e garanzia alle precedenti deliberazioni.

Mentre è inutile fare un appello alla marineria della Venezia Giulia — che, come in tutte le altre combinazioni, si è mostrata all'altezza della marineria degli altri centri d'Italia — perchè l'umana e sociale deliberazione venga con tutto lo slancio eseguita ed accettata, la Federazione marinara, Sezione di Trieste, chiede al Governo cosa aspetti ancora per sistemare definitivamente la questione dei sussidi di disoccupazione. Chiede all'armamento di voler eseguire quanto si eseguisce in Italia, e parzialmente solo a Trieste, di non porre le navi in disarmo durante le riparazioni acciocchè la disoccupazione non sia proprio dovuta alle azioni armatoriali, mentre i marinai rispondono con slancio e con fede all'appello loro rivolto di andare incontro ai loro compagni disoccupati. Domandiamo ancora alla Federazione degli armatori, al Governo, alle Compagnie di voler finalmente mettere in esecuzione la legge sulla disoccupazione involontaria esistente nella Venezia Giulia, per mezzo della quale si devono ritirare delle quote minime dai marittimi imbarcati e dalle Compagnie armatrici, per istituire il Fondo sull'assicurazione della disoccupazione involontaria e mettersi in regola sulla base voluta da quella legge col distribuire le tessere a questo scopo istituite.

I lavoratori dell'arte bianca

E' stata pubblicata una dichiarazione degli operai aderenti alla Camera del Lavoro, con la quale fu decisa la espulsione dal Sindacato dell'arte bianca confederale, degli iscritti al Fascio di Combattimento.

Il Sindacato Economico Nazionale comunica che nessuna espulsione doveva essere deliberata, perchè gli operai uscirono di loro spontanea libertà, non volendo partecipare ad un'opera politica contrastante coi loro sentimenti di italianità.

Infatti giovedì 28 nell'assemblea dei pastai, appartenenti al Pastificio Triestino, convocata dalla Camera del Lavoro Italiana di Trieste e Provincia, via del Teatro 1, piano II, intervennero numerosissimi gli operai e le operaie, ai quali parlò il segretario della Camera del Lavoro suindicata, e seduta stante fu costituito il Sindacato dell'Arte Bianca, Sezione Pastai, a cui aderisce un centinaio di operai dei due sessi.

Un appello alla cittadinanza a favore della "Casa di Nazareth,,

Come abbiamo riportato nel *Piccolo* di ieri, un incendio, scoppiato ieri l'altro in una tettoia, adibita a lavanderia e a deposito di biancheria, della Casa di Nazareth di via dell'Istria, distrusse la tettoia istessa con tutto ciò che conteneva, nonchè un contiguo stallaggio, cagionando un danno complessivo di 50.000 lire.

I danni sofferti dallo stallaggio e dalla costruzione distrutta sono coperti d'assicurazione; non così però la biancheria che si trovava accatastata nell'interno della tettoia e che comprendeva tutto il modesto corredo di una cinquantina di poveri bambini orfani, dai due ai sette anni, ricoverati dalla pia istituzione.

Per maggior sventura il fuoco scoppiò proprio quando nella tettoia si trovava tutto il corredo dei poveri bambini, del quale, a causa il cattivo tempo, era stata rimandata la lavatura da tre settimane. In conseguenza di ciò, più della metà dei bambini è rimasta priva di vestimenta ed esposta a tutti i rigori della stagione. Una piccola parte dei poveri orfanelli è appena in grado di frequentare per turno la scuola, scambiandosi i pochi indumenti di vestiario risparmiati dal fuoco il quale ha pure distrutto lenzuola, coperte ed altri oggetti di assoluta necessità.

Nella nostra città non mancano certo i benefattori, e siamo certi che nel caso esposto, il cuore dei nostri lettori non mancherà anche questa volta di rispondere generosamente all'appello di una pia istituzione.

Società ginnastica triestina. Come fu annunciato oggi avrà luogo la prima rappresentazione cinematografica alle 17.30. Domani lunedì, la seconda con un nuovo programma. I posti a sedere per la rappresentazione di lunedì, si possono ritirare oggi e domani dalle 10 alle 12 nella segreteria sociale.

Circolo «Nazario Sauro». Oggi, domenica 31 ottobre, alle ore 19.30, la sezione filodrammatica rappresenterà la rivista «XXX Ottobre», del consocio Cecchelin. Completeranno il programma, due opere del maestro Ballig, con la cooperazione dell'orchestra sociale.

— Lunedì, gita sociale alla volta di Beriano. Ritrovo in Piazza Unità, alle ore 8.

L'Associazione studenti «Revoltella» invita tutti li iscritti a presentare sollecitamente le domande d'inscrizione alla sessione di esami «prima del termine prescritto», onde facilitare la direzione della scuola a compilare l'ordine di distribuzione degli esami stessi.

Associazione Naz. Combattenti. La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Combattenti dalla sede provvisoria di via del Tintore si è trasferita nella nuova sede: Via S. Giorgio N. 3 I p. Orario dalle 10 alle 12 e dalle 19.30 alle 20.30.

Circolo ex-allievi salesiani. Oggi, domenica, alle ore 16, si terrà, nella sede sociale, un'adunanza degli antichi allievi.

Esami di abilitazione per l'insegnamento della stenografia. Gli esami di abilitazione avranno luogo presso la locale Accademia nella seconda quindicina di novembre di quest'anno nei giorni che verranno notificati per lettera ai candidati interessati. Le domande corredate secondo le disposizioni del R. D. 29 luglio 1909, N. 664, art. 6 e del R. D. 31 agosto 1910, N. 821, art. 5, vanno presentate entro il giorno 8 novembre p. v. presso la sezione commerciale della sunnominata Accademia (Trieste, piazza degli Studi, N. 4).

Il termometro discende

Decisamente quest'anno il rigore invernale si annunzia straordinariamente intenso. La «bora» ci colse, or son pochi giorni, con i suoi impeti furiosi e travolgenti. Ululò sui tetti, fischiò lungo le strade, poi parve scomparire lasciandoci un cielo di un mirabile azzurro.

Ma una temperatura glaciale sopravvenne, dopo il suo passaggio; ed essa diviene, ogni giorno che passa, più tormentosa. Il termometro discende, instancabilmente. Siamo già stati sotto zero più volte, e l'inverno sembra essersi in modo definitivo assiso fra noi.

Il freddo è asciutto, e — si dice — sanissimo. Non vi sono obiezioni da fare. E' l'antica sapienza che lo afferma. Però per affrontare l'aria della strada occorre essere bene coperti e — se si può — impellicciati, per non restare gelati.

La «sizza» punge le orecchie e penetra nelle carni. Per ogni dove si sentono colpi di tosse. In verità, questa fine di ottobre, così pura e serena, non faceva supporre che ci avrebbe immerso nell'inverno più crudo.

Tuttavia la lieve speranza che questa rigida stagione non possa a lungo durare, ognuno la serba in sè. Il calendario non può fallire, come l'esperienza assicura. E l'esperienza ci dice che l'estate di San Martino, l'ultima estate dell'anno, è prossima. Gioia brevissima, forse, ma dolce. Un solo momento, in mezzo ai rigori precoci e alle lunghe notti di dicembre. Ma gioia certa. E ad essa si volge la mente con desiderio, attendendo, il primo tepido raggio di sole.

L'orario di chiusura dei locali pubblici

Il Questore della città di Trieste e territorio, vista la propria Ordinanza in data 25 febbraio 1920, circa l'orario di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi di liquorerie, osterie e spacci di vino, trattorie, buffets, birrerie, caffè e bars; visto il Decreto commissariale del 17 aprile 1920 N. 4095-1684; ordina:

A decorrere dal primo novembre 1920 è stabilito il seguente orario: 1) Nessuno degli esercizi sopra indicati può venire aperto di nottetempo; 2) l'apertura dei caffè e bars non può avvenire prima di giorno; 3) le liquorerie, le osterie e gli spacci di vino, le trattorie, i buffets e le birrerie non potranno aprirsi prima delle ore 7; 4) l'orario di chiusura resta fissato come appresso: a) liquorerie, ore 20; b) osterie e spacci di vino, ore 22; c) trattorie, buffets, birrerie, caffè, bars, ore 23. E' fatta eccezione per i buffets e restaurants delle stazioni ferroviarie, i quali possono rimanere aperti fino ad un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo treno, con servizio limitato, dopo le ore 23, ai soli viaggiatori.

Parimenti, non più tardi delle ore 23, debbono chiudersi i locali che sono sede di circoli, società, clubs, o comunque servono per riunione di soci di qualunque associazione, esclusi i locali adibiti a scopi esclusivamente educativi, istruttivi o politici.

I contravventori saranno puniti a norma di legge e potrà essere revocata la licenza di esercizio.

Onoranze ai caduti in guerra

La presidenza della Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti in guerra invita la cittadinanza a compiere un atto di gentilezza e di pietà, nel giorno 2 novembre, consacrato a tutti i nostri morti. Coloro che alla libertà e alla indipendenza della Patria, sacrificarono giovinezza e vita, non debbono essere dimenticati. Il loro nome suona come la stessa virtù: il loro ricordo è coma una fiamma pura, che accende i cuori e vivifica la fede.

L'Associazione delle madri e delle vedove, che ebbero la fierezza e l'orgoglio di donare alla Patria, per la sua liberazione ed il suo riscatto, ciò che avevano di più intimo e di più prezioso, invitano tutti quanti hanno il culto delle grandi memorie a voler portare fiori sul colle di San Giusto. Nel mattino del 2 novembre, nella storica chiesa, sarà tenuta la commemorazione dei nostri eroi.

Quindi i fiori offerti saranno portati nei prossimi cimiteri da campo, e sparsi nei brevi recinti ove riposano consolate le ossa dei guerrieri che s'immolarono per far più bella e grande la Patria italiana.

Oggi sarà estratta la tombola dell'Associazione della Stampa

Come abbiamo ieri annunciato la grande tombola della Stampa sarà estratta oggi nella Palestra delle scuole di Città Nuova, il cui ingresso è in via Mazzini.

Le operazioni per l'estrazione avranno inizio alle ore 16, presenti la presidenza dell'Associazione della Stampa, il delegato della Direzione del R. Lotto e il pubblico che liberamente vorrà intervenire.

Le cartelle si trovano in vendita fino alle ore 12: coloro, quindi, che vogliono concorrere alle 9000 lire di premi, sono sollecitati a provedersi delle cartelle, che si possono anche ritirare presso l'Associazione della Stampa, in via S. Nicolò n. 12, II piano.

Si ricorda che non è necessario presenziare all'estrazione, poichè i numeri estratti verranno pubblicati su tutti i giornali cittadini.

La divisa invernale dei funzionari postelegrafici di terza categoria

Serpeggia nel personale avventizio postelegrafonico di terza categoria un vivo malcontento per la mancata fornitura della divisa invernale, la quale più volte promessa, aspetta ancora, e chissà fino a quando, la pratica applicazione.

Più volte le commissioni della suddetta categoria, si presentarono al Governatore ed all'Economato e con lettere e telegrammi si rivolsero a S. E. Salata, sollecitando la fornitura ed ammonendo della inderrogalità, poichè l'urgenza non consentiva dilazione.

Invero il Governatorato se ne occupò con sollecitudine, ma altrettanto non può affermarsi nei confronti dell'Economato postelegrafonico il quale nicchia e dilaziona con ragioni e pretesti discutibili la soluzione dell'ingrato problema.

Stanchi di attendere e decisi a non più oltre essere fatti segno a tergiversazioni, i postelegrafonici avventizi di terza categoria hanno deciso di prendere una soluzioneu estrema, dato che nella giornata di lunedì 1.o novembre non venga loro consentito di provvedersi immediatamente della tanto sospirata tenuta.

Chi ha il dovere provveda immediatamente. In attesa della risposta definitiva, tutti gli iscritti al Sindacato Postelegrafonici di terza categoria aderenti alla Camera del Lavoro Italiana, sono convocati d'urgenza per la sera di lunedì, primo novembre, nella sala Dante, via del Teatro 1, piano II.o, per prendere le deliberazioni inerenti al caso.

Fiera campionaria. In previsione della grande affluenza di visitatori della Fiera in questi giorni festivi e per regolare il movimento delle persone, è stato disposto che nelle ore di maggior frequenza l'accesso all'imboccatura della via Guido Reni sia riservato soltanto per l'uscita, mentre l'ingresso alla Fiera sarà dal passeggio di S. Andrea.

Assistenza scolastica. Il gruppo dell'assistenza scolastica, allo scopo di procurare i mezzi necessari allo svolgere del suo programma, effettuerà una vendita di fiori nei giorni 1, 2 e 3 novembre davanti ai trafori di Montuzza e all'entrata dei cimiteri.

Società Operaia Triestina

Ieri nel pomeriggio venne inaugurata nei locali della Società Operaia Triestina l'annuale fiera a favore del fondo Emo Tarabochia per borse di viaggio a operai e a operaie.

La direzione offerse agli intervenuti una bicchierata d'onore.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 29 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti a lire 1.90 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Zucchero: 2 etti, a lire 6 il kg.
Olio: 20 centilitri, a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

Nuove tessere del pane per forestieri

Si avverte che al primo del prossimo mese di novembre saranno distribuite tessere nuove del pane per forestieri (tessere provvisorie), da forarsi giornalmente all'atto della consegna del pane. Dette tessere una volta esaurite saranno da trattenersi dai pistori e da consegnarsi immediatamente all'Ufficio pane (Via della Cassa di risparmio N. 13, II p., stanza N. 6). Le attuali tessere provvisorie, di color verde, saranno valide per l'acquisto del pane sino al giorno 30 del prossimo novembre. I pistori potranno presentare le dette tessere color verde all'Ufficio pane sopraindicato, sino a tutto il giorno 10 del mese di dicembre. Dopo tale giorno non saranno più accettate.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie, fissati per i mercati ed esercizi della città, per la settimana dal 1.o al 7 novembre:

Aglio, a lire 4.80 al kg.; bietole, a lire 1 al kg.; carote senza foglia, a lire 1 al kg.; cappucci, a lire 1 al kg.; cavolo-verza, a lire 1 al kg.; cipolla gialla (Chiozza) a lire —.70 al kg.; cipolla bianca, rossa, a lire —.50 al kg.; indivia, a lire 1.60 al kg.; lattughe, a lire 1.80 al kg.; limoni, da lire —.10 a lire —.20 al pezzo; salatina, a lire 2.20 al kg.; melanzane, a lire 1.20 al kg.; melanzane nostrane, a lire 1.40 al kg.; patate, a lire —.70 al kg.; radicchio piccolo, a lire 2.20 al kg.; radicchio grande, da lire 1 a 1.40 al kg.; rape dolci, a lire —.60 al kg.; rucola, a lire 1.40 al kg.; spinacci, a lire 2 al kg.; uova conservate nella calce, a lire —.60 al pezzo; uova, a lire —.80 al pezzo; latte (mercati), a lire 1.70 al litro; latte (esercizi), a lire 1.80 al litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del fratello del direttore sig. Ernesto Krausz, dal dott. Filippo Brunner lire 50 pro Casa Gentilomo; da Ada ed Ernesto Lekner lire 50; dall'ing. Ivo Kranz lire 25, pro Guardia Medica; dal dott. Alfredo Brunner lire 30, pro Asilo Infantile Tedeschi; da Edvige ed Alfredo Friedländer lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Mario Jesurum lire 15; da Francesco Koranda lire 15; da Giacomo Morpurgo lire 15; da Dario Zaffiropulo lire 15; da Ugo Windspach lire 15; da Luigi Frenez lire 15; da Antonio Alfirevich lire 15; da Gustavo Loly lire 15; da Giuseppe Scherl lire 15; da Ferruccio Feruglio lire 15 pro fondo sussidi straordinari fra Impiegati della Banca Commerciale Triestina; da Carlo ed Eugenia Treulich lire 20 pro fondo sussidi G. Pierobon dell'Adriatica Società di Spedizioni; da Valeria e Luigi Granichstaedten lire 25 pro Beneficenza Israelitica; dalle famiglie Lazzaro Cantoni lire 30 a favore dell'Asilo Gentilomo; da Elsa e Giulio Sas, lire 25 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Ernesto Wostry da U. Antoniani lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del prof. Tullio Zuccaro, dal cav. Francesco Gatti lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giampaolo Migliorini, da Steno Pirinet lire 10 pro fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

In memoria di Maria Trevisan, da Enrichetta Cozzi ed Elisa Cecconi lire 10, pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Emilia Levi Vivante nel III anniversario della sua morte, da Felice Vivante lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Frank da Ida Bamboboschek lire 10 pro Guardia Medica.

L'elargizione pubblicata sabato, per onorare la memoria del fratello del sig. Ernesto Krausz, del dott. Guido Mann di lire 20, era a favore della Guardia Medica.

In giro per la Fiera

La Torrigiani alla Fiera campionaria

30 ottobre 1920

Questa mattina abbiamo assistito ad una bella manifestazione festiva del lavoro. Il direttore delle fabbriche riunite dell'Adriatico della Società Torrigiani, signor Giuseppe Cobol, qui conosciuto per ammirevole rettitudine patriottica e sociale, raccoglieva nell'elegante chiosco, eretto sul campo della Fiera, un primo nucleo di operai delle Fabbriche d'Isola di proprietà della Torrigiani.

Il simpatico gruppo di lavoratori ha con vera compiacenza ammirato il frutto abbondante del suo lavoro, che, sotto l'abile guida dei tecnici e per assiduo incoraggiamento del direttore Cobol, è una prova tangibile di quanto possono dare le accurate lavorazioni del pesce. Infatti la Torrigiani espone 53 marche di prodotti adriatici, che per qualità superano le diverse marche di sardine all'olio e di sardelle lavorate al sale, delle quali abbiamo una troppa facile invasione dall'estero.

Con un senso lodevole di collegialità gli operai d'Isola hanno esaminato e ammirato i prodotti che la Torrigiani lancia nel commercio dai suoi stabilimenti coloniali e dell'interno del Regno. Carni, marmellate, verdure al naturale, sotto aceti, conserve di pomodoro, mostarde, e molti altri prodotti ancora, sono la tangibile prova di quanto possa il coraggioso lavoro di questa Società, rialzatasi non mercè la guerra, ma immediatamente dopo la guerra per virtù di un complesso programma al quale attende infaticabilmente l'amministratore delegato rag. Ulisse Crescini.

La sezione adriatica della Torrigiani interessa in modo speciale non solo per il risorgere di marche, che già prima della guerra erano apprezzatissime, ma sopra tutto per la raggiunta perfezione dell'imballaggio. Non a torto le maestranze della Società hanno oggi manifestato il loro compiacimento, perchè durante tutti i giorni di Fiera il chiosco della Torrigiani ha strappato segni d'ammirazione da tutti i numerosi visitatori. Industriali esperti e commercianti nazionali ed esteri hanno convenuto che le saporite conserve di pesce sono presentate in una forma perfetta. Le diverse, artistiche etichette distinguono a prima vista un prodotto dall'altro; basta richiamarsi ad un particolare delle belle etichette per precisare il prodotto che si desidera. In questa nuova manifestazione industriale si fonde uno schietto senso pratico ad un elevato sentimento artistico e patriottico; si rileva nell'opera l'anima direttrice, che fa del direttore sig. Cobol un elemento pratico di lavoro, accoppiato ad elevato sentimento artistico e nazionale.

Gli operai della Torrigiani, soddisfatti della visita fatta al loro chiosco — così si esprimevano col loro direttore — hanno continuato il giro per i hangars e gli stands della Fiera, interessandosi in modo speciale dei macchinari e prodotti nazionali. Si sono specialmente soffermati alla mostra della marina e dei cantieri, come a quella delle Cooperative operaie.

Il direttore signor Cobol ha offerto una amichevole colazione agli operai, che allegramente hanno lasciato Trieste per fare ritorno ad Isola.

Non possiamo fare a meno di registrare questo simpatico fatto di cronaca, non senza rilevare che la Società Italiana di prodotti alimentari L. Torrigiani s'è presentata alla prima Fiera campionaria di Trieste in forma interessante e simpaticissima.

Il Congresso ostetrico di Pavia

Il prossimo si terrà a Trieste

Nell'aula della Clinica Medica della R. Università di Pavia, ebbe inizio il 24 ottobre il Congresso ostetrico italiano, al quale intervennero numerosi scienziati di tutte le parti d'Italia. Erano presenti il prof. sen. Mangiagalli, i proff. Pestalozza, Guzzoni, Vicarelli, Ferroni, Truzzi, Devoto, Miranda, Clivio e altri ancora; di Trieste il prof. Welponer, i dott. Grisogono, Gall, Mestron, Susa.

Fra i molti discorsi di occasione, il prof. Alfieri dell'Università di Pavia ne pronunciò uno dotto ed elaborato, nel quale ripercorse tutta la storia secolare dell'arte e della scienza ostetrica, evocando l'opera di tutti gli illustri maestri che insegnarono alla Clinica ostetrica di Pavia.

Nella seduta amministrativa, dietro proposta del prof. Pestalozza, fu nominata per acclamazione la presidenza, composta dai proff. Alfieri, Welponer e Truzzi.

Nel pomeriggio i congressisti furono convocati nelle sale del Municipio, ove fu loro offerto un sontuoso e cordiale ricevimento. Il sindaco cav. Vittorio rese onore ai convenuti, augurando i migliori risultati all'opera loro. Rispose per i congressisti il prof. Alfieri, dicendosi lieto di poter salutare fra i presenti un eminente rappresentante della redenta popolazione triestina, il prof. Welponer, che dopo le vittorie della Patria ha potuto entrare nel novero dei soci effettivi della Società ginecologica nazionale.

Successivamente i soci si riadunarono nell'aula clinica per dare svolgimento al programma scientifico e amministrativo del congresso. Dopo la chiusura dei lavori, ebbe luogo il banchetto di onore offerto dal comitato ordinatore del congresso.

Vi furono pronunziati numerosi brindisi, tutti improntati alla massima cordialità.

Il giorno seguente, oltre a due sedute scientifiche, i congressisti si recarono in gita alla Certosa e nella serata in loro onore ci fu uno spettacolo di gala al «Kursaal».

Nelle sedute scientifiche vennero svolti lavori e relazioni di grande importanza; alle discussioni presero parte molti colleghi, fra questi i dott. Grisogono e Gall di Trieste.

Nell'ultima seduta, il prof. Welponer avanzò la proposta che il prossimo congresso ostetrico italiano, si tenesse nel 1921 a Trieste. L'invito fu accolto con unanimi applausi.

L'organizzazione del congresso è stata perfetta, di che va il merito al prof. Alfieri ed ai suoi assistenti.

Gite in mare. Il piroscafo «Grignano», intraprenderà (in occasione delle feste), gite di piacere per Miramar, Grignano, partendo dalla radice del molo Audace, (tempo permettendo) alle ore 10 e 15. Partenza da Miramar Grignano alle ore: 12.15 e 17.30.

Università popolare. Oggi alle 18 nella palestra di via della Valle avrà luogo l'ultima audizione del Quartetto triestino. Ecco il programma: D'Indy Quartetto op. 45 in mi magg. - Lentamente animato, molto animato, assai lento, assai vivo. — Brahms Quartetto op. 51. Allegro, romanza, allegro molto moderato, allegro.

— Sede autonoma di S. Giacomo. Oggi alle 15 avrà luogo la prima audizione musicale di questa sede, che così inaugura la sua attività. Programma: 1. Corelli, Follia, per violino. — 2. Verdi, Forza del destino, «Madre pietosa Vergine», aria per soprano. — 3. Macbet, «Pietà, rispetto amore», aria per baritono. — 4. Wieniawski, Leggenda, per violino. — 5. Verdi, «Trovatore», «Tacea la notte placida», aria per soprano. — 6. «Trovatore», «Qual voce! Come! Tu donna!», Duetto per soprano e baritono.

Esecutori: soprano sig.na Etta Obersnù; baritono sig. Guido Cosmini; violino sig. Aroldo Lavers. Al pianoforte il prof. A. Costantinides e il sig. C. Ofenheimer.

La Federazione Industriale della V. G. comunica che in base a convenzione stipulata colle organizzazioni dei metallurgici, dell'arte bianca e dei chimici, lunedì (Ognissanti) si lavorerà nelle fabbriche tutto il giorno e questa festa verrà compensata con altra giornata da stabilirsi. Mercoledì e giovedì il lavoro sarà sospeso in tutte le fabbriche.

Un parto sulla pubblica via

Con un carro proveniente da Castelnuovo d'Istria, giunsero ieri nel pomeriggio nella nostra città i coniugi Luigi e Caterina Sancovich i quali dovevano fare in città alcuni acquisti.

Giunto che fu il carro nei pressi di Cattinara, la giovane donna, che conta una trentina d'anni, si sentì assalire improvvisamente dalle doglie del parto.

Non poco imbarazzato si trovò in quel frangente il marito di lei, il quale sferzò i cavalli per guadagnare tempo e giungere al più presto possibile a Trieste.

Era destino però che il neonato vedesse la luce nella pubblica via, poichè non appena il veicolo stava per imboccare la via del Coroneo, la donna incominciò ad emettere delle grida strazianti in modo da attirare l'attenzione di una folla di curiosi.

La Sancovich, che andava sgravandosi, fu portata, onde sottrarla agli sguardi dei curiosi, nel portone di uno stabile dove dette alla luce una bella bambina di costituzione robusta e sana.

Da una vicina farmacia fu chiesto l'intervento della Guardia Medica e poco dopo giunse sul posto il dott. Lio Seunig, il quale fece trasportare la gestante al civico ospedale.

Quivi giunte, puerpera e neonata furono visitate dal dottor Rubini il quale le fece accogliere nel reparto maternità.

La moglie del condannato innocente

La signora Giuseppina Trinker, al racconto di Rosa Weinberger, che piangendo le aveva detto che suo marito era stato rinchiuso innocentemente nelle carceri di Capodistria e che ella era venuta dalla Jugoslavia sino a Trieste per cercar lavoro, si commosse, e poichè trovar oggi una serva non è cosa tanto facile, propose alla addolorata moglie del condannato innocente di rimanere, già che vi era venuta, al suo servizio.

Brava, la serva, bravissima nel lavare i piatti, nello spazzare, e nel far la pulizia, anzi in questo ramo del suo servizio veramente si distinse: ieri la signora Trinker si recò al commissariato di via dei Bachi, a denunciare che la Weinberger se ne era andata, portandole via tre camicie da uomo, due mutande, un braccialetto d'oro, una catena d'oro ed una d'argento, causando un danno di 1300 lire. Inoltre la donna rubò da una vetrina 900 corone di argento.

Effetti del vino o veleno?

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 19,30, la Guardia medica veniva avvertita telefonicamente che in un viale del Boschetto era stato poco prima rinvenuto da alcuni passanti, il corpo di un uomo il quale non dava segno di vita.

Accorse sul luogo il dottor Lio Seunig il quale fece trasportare il disgraziato al civico ospedale dove fu visitato dal dottor Rubini che non potè però stabilire se il disgraziato si trovava in istato d'ubriachezza o se era stato colpito da malore improvviso. Ciò che si potè constatare fu che l'individuo sembrava più sotto l'influsso di un terribile veleno che di quello dell'alcool.

Nelle tasche dello sconosciuto furono rinvenute varie carte dalle quali risulterebbe essere egli certo Giacomo Lovrich di 30 anni di sconosciuta nazionalità e dimora.

Fu accolto nel II reparto in gravissimo stato.

Del fatto fu avvertita la R. Questura.

Sull'incidente in vetta al Cacciatore. Nessun'altra persona oltre a quelle nominate nella notizia di ieri, ci fu, nell'urto del camion della Fiera campionaria, avvenuto sulla strada del Cacciatore. Non si tratta di un camion da trasporto di passeggeri, bensì adibito a trasporto esclusivo di merci.

Un furto a ripetizione

La fortuna dei ladri

Ladri che per esserci stati altra volta, conoscevano molto la topografia del negozio di chincaglierie del signor Maurizio Schlesinger, negozio che occupa parte dello stabile sito al n. 4 della via San Sebastiano, riuscirono ad effettuare un secondo colpo nello stesso negozio la notte dal 28 al 29 di questo mese, ripetendo il faticoso lavoro già altra volta compiuto.

Aperto il portone della casa e schiusisi la via nel cortile e scalata una finestra del primo piano, passarono in una latrina, dalla quale, per riuscire nel magazzino sito al primo piano, non ebbero che a forare una delle sottili pareti di mattoni. Dal primo piano, per una scala a chiocciola si scende nel negozio propriamente detto, e per quella scesero pure i ladri per raggiungere lo scrittoio. Là c'era la cassaforte dove, ritirati dalle vetrine, ogni sera venivano rinchiusi gli oggetti di maggior valore.

La cassaforte, probabilmente l'avrebbero sventrata, ma tale fatica fu ai ladri risparmiata avendo essi nel vuotare i cassetti, rinvenuto, fra altre, pure le chiavi della cassaforte. Dimodochè, con tutta comodità e tranquillità i messeri poterono vuotare i forzieri di tutto il contenuto, cioè: 4 anelli d'oro con brillanti, 1 paio di buccole d'oro, 1 bracialetto d'oro, 1 spilla con pietre verdi, 1 orologio d'oro cassa doppia ed una catena d'oro. Inoltre 2000 lire in contanti.

Il giorno seguente, scoperto il furto dagli agenti del negozio, ad inventario compiuto risultò che il danno sofferto dal negoziante era di 12000 lire.

La denuncia è stata prodotta al Commissariato di via Muda vecchia, dove furono prese le disposizioni per scoprire gli autori del furto.

Un'altra cassaforte sventrata dai ladri

50.000 lire rubate

I soliti «Jak» delle casse forti intrapresero ieri con successo pari all'azzardo, un'altra delle loro operazioni di sventramento, in danno, questa volta, del Provveditorio economico dei salumai.

Gli uffici del Provveditorio si trovano al n. 32 di via Giosuè Carducci nel quale i ladri poterono entrare per procedere indisturbati al lavoro, che consistette nell'effettuare uno squarcio alla parete sinistra della cassaforte nel compartimento di sicurezza nella quale si trovavano 50.000 lire delle quali i ladri, riusciti nel loro intendimento, si impossessarono.

Il furto fu scoperto dal personale addetto al deposito.

Denunciato tosto alla Questura, il cav. Carusi mandò sul luogo l'ispettore Perco con alcuni agenti i quali, procedendo nei rilievi, constatarono che una piccola ma solida porta, che dà nel cortile dello stabile era chiusa solamente con il saliscendi, mentre la sera prima era stata chiusa a chiave.

Non si è potuto stabilire se i ladri sieno penetrati servendosi di chiavi atte ad aprire la detta porta o se invece si sieno la sera prima fatti rinchiudere nel deposito.

Le indagini proseguono.

Sul lavoro. Mentre stava riparando un autocarro nel garage di proprietà di Francesco Zanchi, sito in via S. Francesco d'Assisi N. 51, il meccanico Francesco Holzmeier, di anni 20, abitante in Piazza Giuseppe Garibaldi N. 10, si produsse, ieri nel pomeriggio, una vasta ferita lacero-contusa con denudamento dei tendini al dorso della mano destra. Il Holzmeier fu curato all'ospedale.

TEATRI E CONCERTI

"Gianni Schicchi,,

commedia burlesca in 3 atti, di Gildo Passini al Teatro Verdi

L'episodio di Gianni Schicchi, falso testatore servito a Gildéo Passini per comporre tre atti burleschi e scorrevoli, che iersera divertirono il pubblico per la loro grazia briosa senza pretensioni. La commedia è fatta per arrivare alla famosa dettatura del testamento. Gianni Schicchi, fingendosi il vecchio ed avaro Buoso Donati agonizzante, s'introduce nel letto di costui e connivente col di lui figlio Simone, detta al notaro le ultime volontà e disposizioni, che sono naturalmente tutte a suo favore, per modo che lo Schicchi diviene erede universale. La commedia ha un secondo atto piacevolissimo in cui il Passini presenta lo Schicchi travestito da messer Lucio da Bologna, medico celebre, che viene a fugar i mali dal vecchio corpo di Buoso Donati, e gli promette salute a costo che questi laceri il testamento.

Il lavoro del Passini, scritto in facile e pittoresca lingua toscana, senza arcaismi ma con freschezza d'immagini e arguzia di stile, ha ottenuto il pieno consenso del pubblico. Le scene tagliate con eleganza, gli episodi disposti con giuste proporzioni e la pittura dei tipi e dell'ambiente concorsero a ravvivare il quadro burlesco che talora ha un'andatura farsesca senza eccedere, ed è saporitamente scollato, ma contenuto in una linea di sobrietà. Gianni Schicchi rubatore e scroccone, seduttore e falsario, imbroglione e parassita, è stato incarnato iersera da Annibale Ninchi con vivacità e arguzia. Nella scena del secondo atto il Ninchi fu divertentissimo nella parte di messer Lucio da Bologna, del quale espresse l'accento bolognese e gli strambotti in lingua dotta. Il Magheri compose la figura di Buoso Donati con singolare efficacia, riuscendo a colorire il personaggio anche in grazia della sua arguta parlata toscana. Buon Fra Zabedeo il Ninchi minore, e anche la Merlini, la Torri e il Garavaglia cooperarono al successo della commedia.

Oggi alle 15.30 «Caino» e alle 20.30 penultima recita col «Cardinale».

v. t.

***

Martedì, con la «Raffica» di Bernstein inizierà le recite la compagnia drammatica italiana di Alda Borelli e Ugo Piperno, diretta dal comm. Ugo Piperno. Oltre ai titolari fanno parte della compagnia alcuni attori, quali le signore Amelia U. Piperno, Emma Sanipoli, Wanda Vignoli, Enrichetta Rossone, ed i signori Ernesto Sabbatini, Franco Beni, S. Rizzi e A. Contardi.

Mercoledì serata di gala per la ricorrenza del tre novembre, sotto gli auspici del Comune di Trieste, coll'intervento delle autorità. Si rappresenterà «L'Ondina» di M. Praga. L'attore E. Sabbatini dirà la «Canzone di Legnano» di G. Carducci.

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso anche iersera all'«Andrea Chénier» e vivi applausi a scena aperta e chiamate alla fine degli atti al tenore Pertile e ai valenti suoi compagni. Diresse l'orchestra, con sicurezza, il maestro Emilio Rossi.

Questa sera, come più volte annunciato, si darà la prima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor», con la gentile signora Tumbarello-Mullè, col celebre tenore cav. Alessandro Dolci, il baritono Ghiraldini ed il basso Del Castillo. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Baroni. Quest'opera segna uno dei primi e forse dei più grandi successi dell'illustre maestro a Trieste, sulle scene del Teatro Fenice. E' ancor vivo nella memoria di tutti il successo conseguito dal famoso sestetto, la cui esecuzione trasse il pubblico a manifestazioni di vero entusiasmo.

Domani, lunedì, ancora «Andrea Chénier».

Fenice. Fu rappresentata la pellicola «Marta Galla», epilogo e fine dello «Scafandro grigio», e la varietà che fu applauditissima.

Eden. La pellicola «La tigre sacra» e la farsa recitata dalla compagnia «Sganapino» furono applaudite.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «Marta Galla» è un dramma palpitante di vita, un romanzo d'amore che nasce e cresce nella disgrazia per svilupparsi forte e vigoroso il giorno della vittoria. Interprete fedele del forte lavoro del Galdi è Rita Almanova che per la sua grazia e per l'arte profonda tiene oggi uno dei primi posti nel teatro muto. Fuori programma si da ancora oggi l'epilogo e la fine dello «Scafandro grigio» per accontentare i moltissimi richiedenti. Con l'abile contorsionista Abdul Ham e col celebre parodista Gustavo De Marco, superbo comico, la varietà si è arrichita di due ottimi elementi. Oltre a questi i bravi ballerini Jolie et son Danseur, che oggi prendono congedo dal pubblico.

Ultimo giorno di «Lea» al Cinematografo Italia. Anche ieri enorme concorso di pubblico alla sesta giornata di «Lea»: che con oggi sarà rimasta allo schermo per un'intera settimana; onore questo non concesso che alle films di valore eccezionale.

E' doveroso però riconoscere che difficilmente si può assistere al Cinematografo ad uno spettacolo più nobile di «Lea». Questa film, che la Casa Sabaudo, ha tratto con amore e cura dal dramma omonimo di Cavallotti, ha avuto poi l'immensa fortuna di trovare un'interprete di grande stile come Diana Karenne. Se infatti poche volte si proiettano sullo schermo opere d'arte vera, come «Lea»: nessuna attrice, nemmeno quelle che vanno per la maggiore, è paragonabile per profondità d'intento e nobiltà di espressione a Diana Karenne. L'espressione del dolore è particolarmente efficace in Diana Karenne: basta un gesto, uno sguardo di lei per toccare le più sensibili fibre del cuore umano.

Domani «Le sillabe ardenti», protagonista Maria Roasio. Le ultime proiezioni di «Lea» procederanno col seguente orario: 3,30-4,45-6-7,20-8,40-10.

La nuovissima edizione di «Giustizia di donna» con Diana Karenne. Oggi al Modernissimo si rappresenta per l'ultimo giorno questo dramma che per il contenuto profondamente umano e per l'arditezza della tesi ha vivamente interessato la folla accorsa in questi giorni al Modernissimo.

Diana Karenne, la bionda polacca che è sicuramente l'attrice più intellettuale della scena muta vi celebra in unione al vecchio campione Capozzi un trionfo invidiabile. Domani nuovo programma e questa volta sarà Alessandro Dumas, il mago della scena francese, l'autore della «Principessa Giorgio», che ritornerà a lo schermo con uno di quei drammi elettrizzanti che trascinano il pubblico a l'ammirazione più schietta. Questa volta sarà «La Signora delle Perle», interpretata da Vittorina Lepanto ed Andrea Habay, che segnerà un clamoroso e duraturo successo. Domani procureremmo di fornire ai lettori maggiori dettagli del nuovo avvenimento cinematografico. Oggi si principia alle ore quattro.

Premiere di «La tigre sacra» al Teatro Eden. Questa spettacolosa visione, il solo preannuncio della quale ha tenuto desto l'interesse della cittadinanza per due intere settimane, incomincia oggi a proiettarsi al Teatro Eden, l'ambiente specializzatosi nei grandi spettacoli cinematografici di importazione americana. Films come «A rompicollo», e come «La tigre sacra», che eclisserà anche il ricordo della precedente, non possono infatti nascere e svilupparsi altro che nel paese dove le idee più fantastiche trovano, per essere trasportate nella pratica, l'aiuto della valuta più alta.

Miss Ruth Roland è la degna protagonista di questo immenso film. E' molto discusso in America se a Pearl White o a Ruth Roland spetti la palma per l'interpretazione dei personaggi femminili che devono affrontare, per il trionfo della loro causa, rischi da far tremare l'uomo più coraggioso. Un giudizio in proposito potranno darlo gli spettatori, che non si sa come potrà fare oggi a contenerli il Teatro Eden.

Riportiamo ancora la poesia che è stata composta in lode della «Tigre sacra», e ricordiamo al pubblico che alle rappresentazioni cinematografiche farà seguito una nuova brillante commedia di Sganapino

La tigre sacra
fra stragi immani
di bianchi e indiani
spira terror.
La tigre sacra
teme ciascuno;
ma n'è ciascuno
l'ammirator.
La tigre sacra,
fosche venture;
stragi, paure,
drammi d'amor
La tigre sacra
vien di lontano
n'è americano
il creator.
La tigre sacra
fa palpitare,
e spasimare
lo spettator.

La 109.a rappresentazione del «caffè Philicert» a Trieste! Ci è grato annunciare che oggi il Cinema Savoia farà la 109.a proiezione di una delle più grandi opere comiche francesi: «Le petit café» di Tristano Bernard, con protagonista Max Linder! Cosa inconcepibile se si pensa che il più bel dramma cinematografico a Trieste non si rappresentò mai più di una cinquantina di volte... A chi tanto merito per tale successo? Indubbiamente al simpaticissimo Max Linder che interpreta questo film, con una maestria tutta propria si da farla un vero monumento di comicità!... Nessuno perciò dovrebbe mancare oggi al Savoia.

Le ultime rappresentazioni segniranno alle 16-17,45-19,30 e 21,15 precise.

Il nuovo dramma d'amore al Cine Edison che tanto piacque nei giorni scorsi si replica ancora oggi, certamente con grande concorso di pubblico. La sorte di «Ginette» interpretata dalla bella Floreal, interessa e commuove gli spettatori, che sono trascinati a vivere con lei le ore d'angoscia e quelle d'amore, a provare con lei il sentimento della vendetta e quello della pietà, a credere realmente con lei che: «chi ha sofferto ha diritto di essere senza pietà». Il bel dramma intitolato «La legge del taglione» si replica oggi a cominciare dalle ore 16.

Salone Novo Cine. Certo, il pubblico accorrerà in gran folla anche oggi al pari di ieri al grandioso spettacolo della film il «VII.o Peccato» «L'accidia» con la brava e affascinante Francesca Bertini che fra altre artiste è la prediletta del pubblico. Livio Pavanelli e l'allegro Camillo de Riso sono pure interpreti in questo capolavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi. Alle 15.30 «Caino» di Dajevrykj. Alle ore 20,30 «Cardinale» di Parka.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20,30 «Lucia di Lamermour» del M.o Donizzetti.

Teatro Fenice. «Marta Galla» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 16: «Avventura misteriosa» e la compagnia Sganapino.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Cinema Edison. «Ginette», ovvero «La legge del taglione».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N 15. «Lea» di F. Cavallotti, con Diana Karenne.

Modernissimo. «Giustizia di donna», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Novo Cine. «Il settimo peccato», «L'accidia» con Francesca Bertini.

Cinema Venezia, (Dietro il Municipio) «La nemica».

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Nella morsa di un sogno» con Claretta Rosai.

Notiziario Sportivo

Le gare podistiche a Barcola

Oggi avranno luogo lungo la riviera di Barcola le gare podistiche organizzate dall'Associazione XXX Ottobre. Nella corsa dei 100 metri sono inscritti 9 podisti, fra i quali il velocista Tommasini dell'«Edera Sportiva» di Trieste e i forti Cralich dell'«Unione Sportiva Triestina» e Devetag del «C. S. Mazzini» di Gorizia.

La corsa dei 3 chilometri avrà 8 concorrenti, con Demarchi dell'«Edera Sportiva» di Trieste, come favorito, e quella degli 800 metri ha raccolto 9 iscrizioni, fra cui notevoli quelle di Declich dell'«Edera», Tonon della «Società Ginnastica» e alcuni ottimi rappresentanti dell'«Associazione XXX Ottobre».

La staffetta olimpionica sarà la gara più interessante della giornata con sette squadre concorrenti, fa le quali l'«Edera Sportiva» di Trieste, il «C. S. Mazzini» di Gorizia, l'«Unione Sportiva Triestina». La nostra preferita è la forte «équipé» dell'«Edera» di Trieste.

L'adunata dei concorrenti avrà luogo a Barcola alle 14.30 e le gare s'inizieranno alle 15 precise.

Match di "Boxe,, al Teatro Fenice

La sottoscritta impresa informa che martedì 2 e mercoledì 3 novembre verrà disputato al teatro Fenice un match di boxe per la borsa di 5000 lire fra i celebri campioni Pilotta, Mariotti, Coringiù, Sestri, Jank ed altri. Data l'importanza dei campioni è certo che il Criterium che sta sotto gli auspci della Federazione Pugilista italiana è destinato a suscitare grande interesse nel campo sportivo.

DALLE PROVINCIE VENETE

Le elezioni

UDINE, 30, sera

La città va tutta tappezzandosi di manifesti per la lotta elettorale di domani. Vi sono intanto dei malumori.

Il *Lavoro*, organo del partito del lavoro, lamenta l'astensione dei democratici e a proposito del dissidio di cui vi parlai, dice: «Non è l'ora della polemica. La faremo, poi, dopo la battaglia con tutta sincerità e serenità. Ma oggi, mentre tutte le forze del Blocco sono tese verso una mèta superiore a tutte le meschinità partigiane e personalistiche, non possiamo tacere la penosa impressione che ha provato la cittadinanza leggendo un manifesto della «Associazione democratica friulana» (quanti sono?) la quale dichiara, in così grave momento, di disinteressarsi della lotta. La cittadinanza, con quel profondo intuito della verità che essa sempre dimostra, ha già giudicato il gesto dei democratici dissidenti. Affermiamo, intanto, e lo dimostreremo a suo tempo, che soltanto questioni personali» hanno determinato il dissidio. Noi abbiamo la coscienza tranquilla».

Da notarsi che nella lista del blocco parecchi sono i democratici della vecchia amministrazione, i quali poi, tra parentesi, hanno firmato il manifesto della democratica. Altro lagno è fatto pubblicamente dalle leghe dazieri, camerieri e infermieri, per l'esclusione del consigliere Antonio Cremese.

I popolari hanno iersera, a tarda ora, pubblicato la loro lista per le elezioni comunali.

Altre quaranta scuole. Il nostro ufficio scolastico aveva chiesto al Ministero l'istituzione in provincia di cento scuole, dato che tutti i paesi chiedono oltre le tre prime classi anche la quarta e la quinta. Il Ministero ha concesso 40 nuove scuole, che in questi giorni saranno istituite ove maggiore è il bisogno. Si sta pure completando la graduatoria dei maestri, la quale pure sarà pronta fra giorni.

Per i morti. Il giorno 2 novembre verranno organizzate dovunque delle cerimonie di celebrazione del rito dei morti. A Udine a cura dell'Ufficio onoranze, è stata stabilita una cerimonia militare al cimitero principale e a quello militare di San Gottardo. Verranno deposte alcune corone e celebrata la messa su altare da campo. Il detto giorno verrà pure consacrato il cimitero di Caporetto e quello di Gradisca. Fervono pure i lavori pel riordinamento del grande cimitero militare di Mossa.

Per gli studenti poveri

GORIZIA, 30, sera

Dalla direzione della Società studenti accademici friulani, è stata inviata ai competenti ministeri la seguente comunicazione:

«L'assemblea della Società studenti accademici friulani, radunatasi d'urgenza a Gorizia, in seguito alle disposizioni comunicate dall'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, che cioè per il primo anno accademico 1920-21 non saranno rinnovate le speciali agevolazioni circa la dispensa delle tasse scolastiche, concesse negli anni decorsi agli studenti adriatici e trentini, ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli studenti accademici friulani, vista la sospensione delle agevolazioni dell'esonero delle tasse scolastiche agli studenti redenti e constatato il mancato pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra protesta contro tale disposizione, chiedendo la sospensione fino alla liquidazione dei risarcimenti sui danni di guerra.

Visto che specialmente nei paesi distrutti dalla guerra le condizioni economiche delle famiglie degli studenti poveri sono addirittura disastrose, considerato che i risarcimenti dei danni di guerra non sono ancora stati liquidati e considerato inoltre che il costo della vita è di molto aumentato, rispetto gli anni decorsi, l'Assemblea deliberò quindi che almeno gli studenti delle regioni distrutte, i quali possano dimostrare il loro stato disagiato con documenti legali (come attestato di povertà), vengano esentati dal pagamento delle tasse scolastiche fino a tanto che non saranno liquidati i risarcimenti dei danni di guerra».

Ci consta che una deputazione di studenti universitari si è recata presso il sindaco senatore Bombig, il quale ha promesso di appoggiare con tutti i mezzi presso il Governo centrale le domande degli studenti.

Vogliamo augurarci che il Governo avrà già compreso come senza queste agevolazioni molti studenti non potrebbero continuare i loro studi e che perciò annullerà quel decreto fino alla liquidazione degli indennizzi dei danni di guerra.

MONFALCONE, 30, sera

Minacciata chiusura delle officine «Adria». Le officine «Adria» che, come si sa, sono la più grande fabbrica di soda di tutta Italia, e molto probabilmente anche di tutta Europa, corrono il rischio di dover chiudere tra non molto i loro battenti, per mancanza ed esaurimento dei fondi disponibili. Questo stabilimento è stato danneggiato molto gravemente dalla guerra e si deve soltanto agli sforzi compiuti dalla direzione, se oggi esso è quasi completamente riattato ed abbia potuto riprendere quasi interamente la sua attività. Se si pensa che i danni causati alle officine «Adria» dagli eventi bellici sono stati valutati a molti milioni, e che la direzione s'è accinta esclusivamente con mezzi propri alla loro ricostruzione — senza alcun concorso del Governo — sarà facile comprendere come le loro finanze abbiano dovuto subire dei fortissimi salassi.

Oggi lo stabilimento si trova agli estremi; comincia a non poter più sopportare le imponenti spese che gli causano le mercedi delle molte centinaia di operai colà impiegati. Il Governo ha promesso, ma finora non s'è visto nemmeno un centesimo. E, intanto, se non si provvederà subito, parecchie centinaia di operai dovranno essere licenziati e rimanere disoccupati, chissà per quanto tempo. Con quali conseguenze per l'economia di questa sventurata zona e per l'ordine pubblico ognuno lo può facilmente desumere.

Poichè, è bene ripeterlo, le officine «Adria» sono il primo stabilimento per la produzione della soda di tutta Italia, la quale, quindi non potrà non risentire gli effetti del generale rincaro di tale prodotto dovuto all'imminente chiusura del nostro stabilimento. Ed è opportuno far rilevare, che per il lodevole e saggio funzionamento interno e disciplinare delle officine, i loro operai sono stati sempre tra i più tranquilli e meno facinorosi, di modo che un'eventuale licenziamento in massa — che senza un pronto e valido aiuto da parte del Governo dovrà certamente e prossimamente avvenire — monterà la testa anche a loro ed ingrosserà ancora di molto le già numerose file dei sovversivi che, nella Venezia Giulia davvero non dormono.

POLA, 30 sera

La scoperta delle bombe al Circolo giovanile socialista. In aggiunta a quanto telefonatovi in merito al secondo rinvenimento di bombe al Circolo giovanile socialista, starà bene rilevare che anche nei locali di direzione vennero trovati in un angolo, sotto il pavimento, degli ordigni per confezionare le bombe, nonchè catrame, cordella, gelatina, tamponi ed altri oggetti. Le bombe ed i petardi rinvenuti sono dello stesso tipo di quelli sequestrati nella notte dell'uccisione del carabiniere Ferrara che venne ucciso davanti al Circolo in parola.

I pacchi che contenevano le materie esplosive, trovati sotto il pavimento della sala, erano avvolti nel giornale «Il Lavoratore» di Trieste, di data 19 settembre.

Nella cantina del Circolo venne trovata una tabella su cui stava scritto: «Questa notte alle 3, seduta degli arditi rossi — Urgenza!»

Ciò dimostra che i socialisti tenevano le loro sedute segrete di notte.

Con la venuta a Pola dell'assassino del carabiniere Ferrara, arrestato a Milano, verranno sperabilmente a galla tutte le trame dei socialisti che mettevano in serio pericolo la vita dei cittadini.

POLA, 30, sera

Due maestri aggrediti a scopo di rapina. In seguito alle indagini fatte dal commissario di polizia dott. Lisi, vennero arrestati e messi a disposizione del Giudizio distrettuale di Dignano quattro rapinatori, tutti del villaggio di Cranzetti presso Sanvincenti. Essi sono: Persich Matteo di Martino, Persich Matteo di Giovanni, Duda Antonio e Doblanovich Michele. Questi quattro briganti avevano, tempo addietro, assalito di notte sulla strada di Sanvincenti i due maestri Lauricella e Ferra, che erano giunti da Girgenti per occupare il loro nuovo posto di insegnanti.

Dapprima si credette trattarsi di un'aggressione a scopo politico, perchè fosse impedito a due insegnanti del Regno di insegnare nel comune di Sanvincenti nella loro lingua, ma si potè infine constatare trattarsi di una vera e propria aggressione a scopo di rapina, essendo stati ritenuti i due maestri per ricchi commercianti. A circa due chilometri dalla stazione i due malcapitati insegnanti, che ancora ieri furono visti a Pola colla testa fasciata, vennero colpiti con dei sassi in modo tale da cadere a terra in una pozza di sangue e privi di sensi. I quattro malfattori, come iene, si gettarono loro addosso derubandoli di circa 2000 lire e di tutto ciò che avevano.

ROVIGNO, 29 sera

Le dimissioni della Giunta comunale. Con la dipartita del cav. Frola, Commissario Civile di Rovigno, il Commissariato Generale Civile aveva nominato una Giunta comunale composta di cinque socialisti, tre liberali, un clericale ed un mazziniano. La Giunta così formata ebbe breve vita perchè i socialisti si ritirarono. La Giunta continuò a funzionare anche dopo la morte del cav. Bartoli e del cav. Alviso Rismondo. Il sindaco cav. Vittorio Candussi-Giardo, assieme ai membri della Giunta, cav. Davanzo, dott. Bisiach e Luigi Biondi, diedero ieri le dimissioni perchè il Commissariato Generale Civile non ha ancora nominato al posto dei dimissionari e dei morti, altri membri.

Uno strascico dello sciopero degli operai dello Stato dell'aprile scorso si è avuto nell'aula dei dibattimenti del giudizio di Rovigno. Cesare Mismas, era accusato di aver pronunciato nella sede del F. D. G. le seguenti parole, in presenza di molte persone: «Lori pol scioperar parchè i ga de riserva i bori che i ga ricavado del tabaco che i ga rubà in manifattura».

Mentre tutti gli operai ed operaie dovevano sentirsi offesi da queste parole, soltanto sei persone denunciarono il Mismas.

Il giudice dott. Bruniatti mandò assolto il Mismas, perchè dalle risultanze processuali emerse non aver egli detto le parole come in accusa. Disse soltanto che egli non poteva scioperare, perchè aveva quattro figli da mantenere e che durante la guerra non fece lo strozzino e non ha rubato tabacco. Gli accusati vennero condannati al pagamento di tutte le spese processuali, compresa quella dell'avvocato difensore del Mismas.

Orribile morte d'un bimbo. A Canfanaro, un bimbo di circa quattro anni, Sironich Pietro di Stefano, stava trastullandosi sopra un carro fermo su di una strada molto in declivio. Senza pensare al pericolo che correva, aperse il freno ed il carro principiò a discendere precipitosamente. Fatti circa una ventina di metri, diede di cozzo contro un albero. Disgraziatamente il bimbo era scivolato prima del cozzo, in maniera che il suo capo rimase tra l'albero ed il carro.

Il nonno suo che era là vicino, non potè venirgli in aiuto, perchè il fatto si svolse fulmineamente. Non potè far altro che raccogliere il cadavere insanguinato del suo povero nipotino.

Per il 4 novembre, il Fascio D. G. si fa iniziatore di grandi festeggiamenti. Discorsi, concerti ed una serata di gala al teatro comunale. I cittadini sono invitati ad esporre le bandiere oppure drappi.

Il Fascio di combattimento è risorto a novella vita. Conta già oltre un centinaio di soci e giornalmente se ne iscrivono nuovi. Rovigno è stata la prima città istriana dove venne fondato un F. d. C.

PISINO, 30, sera

L'apertura di un Convitto. Il 5 novembre si inaugurerà il Convitto per allievi del Ginnasio-Istituto tecnico provinciale di Pisino. La necessità della istituzione di un Convitto era stata sentita e segnalata ai fattori governativi nei primi mesi del 1919, quando, riaperta questa scuola media, si ebbero ad affrontare gravi difficoltà per trovare presso le famiglie di Pisino alloggio e vitto agli studenti tornati qui per riprendere gli studi interrotti da più di due anni, a causa della soppressione dell'istituto ordinata dal Governo austriaco. Nella seconda metà di settembre dell'anno corrente si entrò nella fase decisiva, quando il Governo assegnò per le spese di impianto l'importo di lire trentamila e chiamò a prendere le necessarie disposizioni un curatorio di cinque membri sotto la presidenza del dott. Galli, Commissario civile del distretto.

Ora, nei locali, ove ebbe sede il nostro Ginnasio nei primi anni di vita, si stanno ultimando i preparativi per accogliere e alloggiare convenientemente ventidue scolari. Un numero maggiore di alunni sarà ammesso alla mensa comune. Ai convittori che desiderassero approfittarne sarà accordata ospitalità già il giorno 4, affinchè tutti abbiano a trovarsi presenti alla cerimonia del giorno seguente.

All'ultimo momento è stata pubblicata un'altra lista di candidati che non è appoggiata da alcun gruppo politico.

Rimangono pertanto in lotta tre liste: del blocco, dei socialisti e dei popolari.

L'assemblea della sezione combattenti, radunatasi ieri sera, votava un ordine del giorno col quale si invita tutti i combattenti a votare per la lista del blocco. Uguale invito hanno fatto ai propri associati le associazioni fra impiegati comunali rimasti e dazieri.

PIRANO, 30, sera

I funerali di Antonio Zerman. Antonio Zerman, il reduce garibaldino di Bezzecca, l'amico di Giuseppe Garibaldi, morì felice di aver veduto l'avverarsi di un sogno che parve irrealizzabile utopia a tutti coloro che non comprendono sino a dove possa condurre un popolo la volontà di liberarsi dal giogo straniero. L'Austria, l'eterna nemica di Antonio Zerman e di tutti gli italiani bramosi di libertà, è caduta per sempre ed anche la sua memoria è svanita nella nostra mente, ma la memoria di lui resterà ferma nei cuori di quanti lo hanno conosciuto sempre giovane e forte, ad onta della tarda età, quando il pensiero della Patria redenta infiammava l'anima sua. E ieri Pirano, accorrendo in folla ad accompagnare all'estrema dimora la spoglia di quel forte, dimostrò che molte cose possono dirsi ed accadere, ma che in fondo dei cuori sta sempre salda quella fede che condusse tanti dei nostri padri, dei fratelli e dei figli a combattere sui campi dove l'Italia fu liberata da tutti gli stranieri e da tutti i tiranni.

Ai funerali di Antonio Zerman, oltre ad una folla di popolo intervennero il nostro sindaco che era anche incaricato di rappresentare il Comune di Trieste, le rappresentanze di quasi tutte le associazioni locali. Il sesso gentile era pure rappresentato. Inviarono ghirlande il Comune di Trieste, la Società Redenta, che intervenne colla bandiera sociale e con quella della sua sezione di canottieri e il gruppo locale dei Cavalieri della Morte. Intervennero pure gli ufficiali del presidio con un gruppo di soldati. Al cimitero parlò, in nome dei combattenti, l'egregio nostro concittadino Adriano Petronio, già tenente nell'esercito liberatore, il quale con parole accese di entusiasmo e d'amore di Patria tessè l'elogio del compianto e valoroso garibaldino. La salma venne tumulata nel fondo separato, ove riposano i soldati del nostro Esercito qui morti in conseguenza delle fatiche e degli strapazzi della grande guerra.

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi

SALONICCO, 30, sera

Da Costantinopoli informano che il vapore greco «Yakynthe» è colato a fondo all'imboccatura del Bosforo. Il vapore aveva a bordo un importante carico di merce varia. L'equipaggio si è salvato.

— Da Londra telegrafano che il vapore greco «Nea Ellas» che appartiene all'armatore di Pireo, Korkodilos si è arenato sulla costa del Brasile. Il Governo brasiliano ha mandato un rimorchiatore sul luogo per tentare di rimettere a galla il vapore.

— Il vapore americano «Lake Freed» ha incontrato al largo delle isole Bermudes il vapore greco «Stephanos Siderides» che aveva perduto il suo elice e andava alla deriva e l'ha rimorchiato.

Avvistamento di mine

La stazione R. T. di Bari informa che è stata avvistata una mina alla deriva in lat. 40 gradi, 23 primi Nord e long. 19 gradi 0 primi Est Gr.

Notizie idrografiche

La boa luminosa situata a sinistra entrando nel porto di Lido è stata riattivata. Quella situata, invece, all'estremità N. E. del Forte S. Nicolò di Lido rimane temporaneamente spenta.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia «Isonia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Orseolo», per Venezia, «Clis», per Metcovich; «Francesca», per Buenos Aires; «Montenegro», per Pola.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Karlsbad»; «Palacky»; «Naukaj Maru»; «Graz»; Pilsna»; «Violette»; «Rakoczy»; «Maria Teresa»; «Africana».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Clis»; Molo IV «Budapest» car.; Molo IV «Buon Padre» car.; Hangar 1 a «Marne» scar.; Hangar 3 «Atlanta»; Molo III (Lloyd) C «B. Beck» car.; Molo III (Lloyd) B «Innsbruck» car.; Hangar 9 «Columbia» car.; Hangar 12 a «Argentina» scar.; Hangar 13 a «Srgj»; Hangar 17 «Thalia» scar.; Hangar 25 «Zriny»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», Bellaura»; Hangar 53 «Cat. Gerolimich»; Hangar 55 «Friuli» scar.; Hangar 58 «Legie» scar.; Riva V «Elsvik Tover»; in rada «Isonia».

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America: Piroscafi «Argentina» arrivato il 28 corr. a Trieste; «Belvedere» partito il 25 corr. da Palermo per Almeria; «Columbia» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» arrivato il 26 corr. a New-York.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi «Francesca» partito il 30 corr. da Trieste per Napoli; «Sofia» partito il 19 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Servizio Nord America: Piroscafi «Emilia» partito il 27 corr. da Messina per Collo; «Federica» arrivato il 21 corr. a Galveston: «Georgia» passato il 14 corr. Gibilterra per Baltimore; «Giulia», arrivato il 28 corr. a Barcellona; «Maria» passato il 12 corr. Gibilterra per Galveston; «Marianne» partito l'8 corr. da New-Orleans per Venezia e Trieste; «Africana» arrivato il 28 corr. a Venezia; «Augustz Fohercegno» passato il 25 corr. Gibilterra per New-York; «Bosanka» partito il 24 corr. da New-Orleans per Barcellona; «Burma» arrivato il 14 corr. a Venezia; «Corsinia» arrivato il 5 corr. a Cagliari; «Grof Tisza Istvan» partito il 26 corr. da Trieste per New-Orleans; «Iris» arrivato il 28 corr. a New York; «Magyarorszag» arrivato il 17 corr. a New York; «Stzereny» arrivato il 28 corr. a Djidielli.

Servizio merci Sud America: Piroscafi «Atlanta» arrivato l'11 corr. a Trieste; «Carolina» arrivato il 13 corr. a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Piroscafi «Magyarorszag» circa seconda metà ottobre; «Pres. Wilson» circa il 3 novembre; «Belvedere» circa il 18 novembre; un vapore circa fine novembre; da Savannah: «Iris» circa prima metà novembre; «Emilia» circa prima metà dicembre; da New Orleans: «Georgia» circa metà novembre; «Grof Tisza Istvan» circa seconda metà novembre; «Stzereny» circa prima metà dicembre; da Galveston: «Federica» circa la seconda metà ottobre; «Maria» circa da metà dicembre; da Buenos Aires con approdo Brasile: «Carolina» circa fine ottobre.

Cambi in Italia

MILANO, 30 su Francia 173; su Svizzera 423,50; su Inghilterra 93,45; su New York 26,92; su Berlino 36,85.

ROMA, 30: su Francia 171,90; su Svizzera 423; su Inghilterra 93,30; su New York 26,82.

Cambi all'Estero

VIENNA, 27: su Amsterdam 120; su Berlino 6,035; su Zurigo 66; su Parigi 26,50; su Italia 15,35; su Londra 1385; su New York 400.

PRAGA, 27: su Amsterdam 25,725; su Berlino 1,192; su Zurigo 13,285; su Italia 3,14; su Parigi 5,375; su Londra 292; su New York 84.

CORRISPONDENZA APERTA

Filo di Arianna. Nel senso indicatoci significa mezzo per uscire da una situazione difficile. — *Per.* Abbiamo letto con vivo interesse la sua lettera. A noi pare che ci sia da ambo le parti un po' di esagerazione. Lei pretende una forma di virtù che non è mortale. Egli certamente si lascia talvolta - se quanto ci scrive è esatto - dominare dalla passione. Non riusciamo però a formarci un concetto preciso del motivo per cui Ella sia così severa nel giudicarlo ed arrivi, come afferma, a comunicargli spesso, con poche frasi notizie atte a turbare qualsiasi mente e qualsiasi spirito. In merito alla seconda domanda ci pare un po' crudele, a meno che non ci siano motivi di necessità assoluta che noi ignoriamo, il sistema di non rispondere mai esaurientemente e di lasciar passare periodi lunghissimi senza che egli nulla sappia di Lei e senza preavvisarlo. Evidentemente Ella gli causa turbamenti morali e fisici che, se bene abbiamo capito quanto ci dice, potrebbe facilmente evitare. Relativamente alla terza richiesta ci pare di rilevare dalle copie di lettere che ci favorisce come «egli» senta l'elevatezza del Suo modo di pensare. Per il quarto punto: ci pare che convenga vivere e non morire. Certamente se vivere equivale a morire il problema va esaminato da voi due senza preconcetti per trovare il mezzo migliore affinchè la vita sia.... la vita.

Glauco. Non sia nè troppo diffidente nè ingenuo! La verità sta nel mezzo. Ma se Ella ha sulla donna che «crede» di amare dubbi di quel genere, significa che non l'ama. La fiducia è qualche cosa d'impulsivo: la verità si «sente». Dalle parole e dalle azioni di una fanciulla emana una musica sottile che si manifesta allo spirito e che urla le grandi verità. Vuole davvero un consiglio? Siamo sicuri che non lo seguirà! Eccolo: non sposi quella donna! Ne cerchi una alla quale Ella senta di «dover» credere: senza dubbi.

Cervignano. L'amnistia promulgata due settimane fa riflette per procedure e sentenze pronunciate da tribunali della cessata monarchia solamente il territorio della Venezia Tridentina. Quindi se la condanna ad anni due di carcere cui Ella accenna - il che non è detto espressamente nella Sua lettera - pronunciata da uno dei detti tribunali, nulla c'è da fare per ora. Invece il processo per offese a militi è soggetto alla amnistia rispettivamente all'induito i cui dettagli Ella può leggere anche nella ordinanza pubblicata dal «Piccolo» del 14 corr. — *Farfui.* Ella ha sbagliato metodo. Offrendo cioccolattini e caramelle assortite a quella signorina per conquistarne la simpatia, Ella non poteva riuscire che ad essere considerato come un comodissimo fornitore di dolciumi a domicilio. Poichè la consuetudine diviene legge, Ella non può mutare ormai, ma tentando con un'altra, (belle disponibili ce ne sono ancora) offra sè stesso senza contorno di pasticcini e confetture.

Ignorantone. Si chiama metodismo dai protestanti un rigorismo religioso che designava in principio una setta fondata da Giovanni Welsley che per il suo fare metodico fu chiamato all'Università di Cambridge «il metodista». I metodisti predicano a preferenza e spingono alle estreme conseguenze le loro dottrine predilette dell'azione immediata della Provvidenza e della nullità delle opere umane. La Chiesa metodista è a Trieste alla Scala di Montuzza. Riformista o protestante è il seguace della Riforma di Lutero e di Calvino. La Chiesa protestante Valdese (italiana) a Trieste è in via S. Maria Maggiore.

OGNI GIORNO UNA

In Pretura:

Il pretore: — E' vero che deste dell'imbecille al signore?

Accusato (fissando il querelante): — Non mi ricordo bene... però quanto più lo guardo, tanto più la cosa mi pare probabile.

SCIARADA

Se voglio son *primiero,*
E' articolo il *secondo:*
Vo' ratto coll'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
LUNARIO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti commossi profondamente per la partecipazione presa al loro gravissimo lutto, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma del caro Estinto al camposanto o in altra guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo

LUIGI

la consorte **Diana** ved. **Covacich** nata **Nasso**, il suocero **Nasso**, nonchè i fratelli, sorelle ed altri congiunti. Trieste, 30 ottobre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Alla Direzione ed al Corpo degli impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso, ai chiarissimi medici **Massiimiliano Brunner** e cav. **Adolfo de Dolcetti** e a tutti quelli che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

ESTINTO

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

PINA e MARIAFERNANDA WOSTRY

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Lovisoni** ringrazia ed esprime i sensi della più viva riconoscenza a codesto onorevole Municipio, alla Società di Mutuo Soccorso, alla Associazione «P. Zorutti», al Corpo Insegnante ed a tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo saluto al suo compianto ed amatissimo Capo

GIO. BATTA LOVISONI

Cervignano, 29 ottobre 1920.

✝

Oggi spirava dopo penosa malattia

AMALIA ZAMBERLAN
d'anni 35

lasciando nel più profondo dolore la madre **Caterina Zamberlan** nata **Colautti,** la sorella **Clementina** mar. **Vallig,** il cognato **Giovanni,** la zia **Amalia** ved. **Redivo.**

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 1 novembre alle ore 10.30, partendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 31 ottobre 1920.

I funerali del compianto

PUBLIO ZUCCARO

avranno luogo lunedì 1 novembre alle ore 9.30, movendo dall'Ospitale della Maddalena.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

GIOVANE tedesca, brava cucito, offresi a giornata. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 67261 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32-I p. 46161 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, cercasi, trattamento speciale. Via Ginnastica 10, corte. 65366 B

DOMESTICA cerco, buon salario, trattamento famigliare. Gamberini, via Commerciale, angolo Sara Davis 231. 65396 B

PRESTASERVIZI capace, pulita, cercasi per alcune ore dopopranzo, piccola distinta famiglia. Via Rigutti 3-III. 65350 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Trentasettenne, che coperse già posti importanti primarie ditte, società azioni, ex capo corrispondente banca, da diversi anni indipendente quale commerciante; coltura superiore, diverse lingue, praticissimo commercio, banca e versatissimo in tutte relative mansioni. Ottimo organizzatore con estesissime relazioni commerciali, profonda conoscenza piazze, provincie ex imperi, nonchè Regno e Svizzera, gradirebbe posto adeguato presso banca, importante società, oppure direttore filiale primaria azienda. Dispone referenze primo ordine, al caso, cauzione. Sub «Espertissimo» Piccolo. 67191 C

CALZE a macchina, assumo commissioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano III, porta 10. 46172 C

CAPITANO congedato, laureato in legge, accetterebbe seria occupazione. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 65198 C

CHAUFFEUR meccanico, camion, autovettura, offresi prontamente. Scrivere «Novara» al Piccolo. 64962 C

CHAUFFEUR-monteur, conosce pure impianti elettrici, cerca posto. Offerte Serio e capacissimo» al Piccolo. 67011 C

CONSULENTE tecnico, presso importantissima industria italiana, diplomato regio Politecnico Torino, scopo migliorare posizione, accetterebbe posto. Offerte Consulente» Piccolo. 62192 C

CORRISPONDENTE abile, italiano, francese, inglese, tedesco, esperto contabile, assume traduzioni, lavori capiatura, dattilografia, contabilità domicilio. Assoluta discrezione, primarie referenze. Scrivere «Lingue 45» Piccolo. 66431 C

CORRISPONDENTE italiana tedesca francese, stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, lavoratrice indipendente, offresi. Offerte «Capace 100» al Piccolo. 65144 C

FATTORINO-scritturale, pratico lavori ufficio, eventualmente dispone piccola cauzione, cerca posto duraturo, verso pretese miti. Indirizzo Piccolo. 65346 C

GIOVANE assolto scuole medie inferiori occuperebbesi quale praticante con modeste pretese. Offerte sub «24enne» Piccolo. 65236 C

GIOVANOTTO attivo, ragioniere, corrispondente italiano, ottime referenze, assumerebbe lavori posto prontamente. Offerte «Avvenire» Piccolo. 65360 C

IMPIEGATA capace, disponendo ore pomeriggio offresi. Offerte sub «Provetta» Piccolo. 65332 C

IMPIEGATO pratico cancelleria, lavori di cassa, cerca occupazione secondaria pel pomeriggio. Offerte sub «Italia» al Piccolo. 65398 C

ISTITUTRICE tedesca per bambini cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Bambini», Piccolo. 65188 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Giuseppe Gatteri n. 38, porta 15. 65390 C

PRESSO distinta persona cerca occuparsi signorina media età, con buone referenze. Sub «Nina» Piccolo. 55260 C

RAGIONIERE trentenne, lavoratore indipendente, già direttore importante ditta locale, praticissimo ogni genere ufficio, trattazione affari, referenze, cauzione, offresi. Offerte sub «Pisa» al Piccolo. 46125 C

RICAMI vestiti appar figurini eseguisconsi. Via Sangiovanni 12, II. 65116 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro in casa propria. Via Giustinelli N. 2, I. 65186 C

SARTA capacissima confeziona biancheria, specialità camicie da uomo. Indir. Piccolo. 64751 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto N. 11 p. I, destra). 66795 C

SIGNORA cerca lavoro quale cameriera d'albergo. Indirizzo Piccolo. 67217 C

SIGNORA, corrispondente czeco e tedesco, nozioni d'italiano, sette anni pratica, cerca posto decoroso per primo gennaio 1921, anche per mezza giornata. Offerte «Praga» al Piccolo. 67031 C

SIGNORE 38enne, perfetta conoscenza tedesco, inglese, parla bene italiano, dattilografo, cerca occupazione; assumerebbe anche traduzioni, corrispondenza commerciale. Offerte sub «Willing» Piccolo. 65224 C

SIGNORINA distinta, corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, croato, occuperebbesi presso importante società banca o seria azienda commerciale in Trieste. Emolumento minimo 500 mensili. Offerte sub «Istruita» Piccolo. 21500 C

SIGNORINA inglese, tedesco, francese, croato, italiano, cerca impiego quale corrispondente o altro. Offerte sub «Straniera». 65140 C

SIGNORINA tedesca, per condurre a passeggio bambini, offresi. Offerte «Bambini» Piccolo. 65188 C

SIGNORINA distinta, pratica tutti lavori di casa, cerca posto di fiducia. Informazioni: Via Molin grande 2. 67117 C

SIGNORINA pratica ufficio, con cognizione dattilografia, offresi per ufficio, possibilmente dalle 8 alle 2 pom. Offerte sub «Intelligente Volonterosa» Piccolo. 65070 C

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, parla italiano, tedesco, francese, provetta dattilografa, con cognizioni contabilità e pratica nel conteggio. Offresi sub «Mady» al Piccolo. 67249 C

SIGNORINA media età, parla diverse lingue, pratica cucito, cerca occupazione. Sub «A. V.» Piccolo. 65282 C

SIGNORINA diplom. Università francese, perfetta in tedesco, pianista, molto casalinga, offresi come istitutrice, famiglia distinta cristiana, fuori di Trieste. «Prime referenze» Piccolo. 46163 C

42enne conoscendo oltre l'italiano anche tedesco e francese, cerca posto. Offerte «Albalunga» Piccolo. 65274 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILISSIMI corrispondenti francese inglese, possibilmente con pratica bancaria, assumerebbe primaria Casa. Indirizzare offerte dettagliate casella postale 314. 66937 D

AIUTO contabile, perfetta conoscenza francese, pratico lavori ufficio, età non superiore anni 29, cercasi. Compagnia Internazionale Wagons Lits. Stazione Centrale, presentarsi dalle 10 alle 11, ufficio contabilità. 65392 D

CONTABILE-corrispondente esperto, perfetta conoscenza italiano tedesco francese, lunga pratica, ottime referenze, cercasi da primaria ditta, Offerte indirizzare sub «Enciclopedico». 46165 D

DIRETTRICE-cassiera, ottime condizioni, cauzione 10.000, capitale intavolato verso buon interesse, importante negozio calzature Gorizia cerca. Offerte «Calzature» Piccolo. 67245 D

DITTA primaria Trieste assumerebbe ex carabinieri, buona età, per servizio guardiani notturni. Esigonsi referenze di primo ordine. Scrivere casella postale 314. 66935 D

FIORISTA. Cercasi abile fiorista praticissimo di qualsiasi lavoro fiori freschi, indispensabile ottime referenze, capacità, moralità. Scrivere Unione Pubblicità Italiana, cassetta 1228, Treviso. 10980 D

GIOVINETTO o giovinetta cercasi per lavori di dettatura. Rivolgersi Scuola Moderna, Corso V. E. 45, dalle ore 9-11, 16-18. 850 D

IMPIEGATO provetto di cancelleria trova pronta occupazione presso Consiglio scolastico distrettuale provinciale, verso l'annuo stipendio lire 4800, più lire 2400 caroviveri aumentabili dopo un anno di prova. Indirizzo al Piccolo. 64666 D

IMPIEGATI! Volete migliorare la vostra posizione? Frequentate i corsi contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue vive. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 150 D

IMPORTANTE Casa bancaria assumerebbe proprie dipendenze giovani aventi titoli studio superiori o pratica adeguata. Indirizzare offerte casella postale 314. 66939 D

ISTITUTO credito cerca praticanti, impiegati, capi-uffici. Offerte sub «Federale» al Piccolo. 67173 D

MEZZO facchino trova pronta occupazione in via dell'Istituto 11, legnamificio. 65396 D

RAGAZZETTA per lavori leggeri manifatture cercasi. Presentarsi via Udine 10-I. 61344 D

RAGAZZI quattordicenni cercansi per negozio manifatture, conoscenza lingua italiana, slovena. (Con paga). Via Mazzini 41. 65320 D

RAGIONIERE provetto trova pronta occupazione presso Consiglio scolastico distrettuale provincia, verso annuo stipendio di lire 6000, più lire 3000 caroviveri, aumentabili dop un anno di prova. Indirizzo al Piccolo. 64664 D

SIGNORINA che sappia il tedesco cercasi per due bambini e come aiuto nel governo della casa. Indirizzo Piccolo. 65368 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ingresso indipendente, cerca impiegato dello Stato, stabile. Scrivere «O. B.» Piccolo. 67129 E

CAMERA un letto, elegantemente mobiliata, centrale, primo, massimo secondo piano, riscaldamento inevitabile, signore solo cerca presso distinta famiglia. Indirizzare Hotel Savoia, sotto iniziali «N. N.» 67193 E

CAMERA vuota cercasi per deposito piccola partita mobilio. Offerte «Gino» Piccolo. 67157 E

CAMERA con comodo cucina, cercano sposi. Offerte sub «Argus» al Piccolo. 46128 E

FORESTIERO recantesi Trieste un giorno per settimana cerca stanza uso «pied-à-terre». Offerte «Forestiero» Piccolo. 67159 E

MAESTRA francese assente tutto il giorno, cerca stanza ammobiliata, centro, presso distinta famiglia. Offerte M.lle Tarte, via Miramar 15. 65302 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto, cerca signora impiegata con figlia 11 anni, presso buona famiglia o signora sola. Offerte sub «Russia» Piccolo. 65372 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato stabile, posizione centrale. Offerte sub «Postale» Piccolo. 67161 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane serio. Offerte «Roma» al Piccolo. 67151 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca serio distinto impiegato Stato Scrivere «Santoni» Piccolo. 65306 E

STANZE uso ufficio, 2 o 3, posizione centro, cercansi. Offerte «Società Anonima» Piccolo. 65288 E

STANZE vuote, due, grandi, affittansi occasione subito, I piano, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 65308 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA matrimoniale o per una persona, per 8-10 giorni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67263 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto impiegato banca o statale. Rossetti 14-I, Carli. 67231 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA, vitto, affittasi a persona onestissima. Indirizzo al Piccolo. 67239 F

STANZA affittasi per un mese a distinto signore forestiero. Indirizzo Piccolo. 67179 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente soltanto a distinta signore solo. Indirizzo al Piccolo. 65330 F

STANZA ammobiliata, grande, a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 65356 F

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero, gas. Indirizzo Piccolo. 65400 F

STANZA matrimoniale e salotto affittansi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 46170 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto completo, affittano due distinte signore a giovane impiegato. Indirizzo Piccolo. 65310 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza, Sala Fenice, diretta dal premiato prof. D'Aquino dell'Accademia di Roma-Parigi, Via S. Francesco 6, Via Cesare Battisti 6, telef. 16-60. Lunedì, giovedì, dalle 17 alle 19, lezioni per adulti, adolescenti, di tutte le danze moderne; mercoledì sabato, dalle 15.30 alle 17, lezioni bambini. Sezioni speciali per istruzione vero Salon-Tango brasiliano (grande successo) prossimamente istruzione del «Dansom» ultima creazione parigina (immenso successo in tutte le capitali). Giornalmente, a tutte le ore, lezioni private a comodità degli allievi. Quanto prima inaugurazione dei «The Dansants». 64950 G

AVVISO. Sarti, allievi sarti. Non trascurate di andare alla scuola del taglio diretta dal professore tagliatore Vincenzo Danaro, presso lo stabilimento «Parapioggia» Corso Vitt. Em. III, 39, I piano Trieste. 67155 G

«CERNE'» Studio linguistico-commerciale (Carducci 28) riapre venerdì soliti corsi diurno-serali. 65278 G

CONTABILITA' corrispondenza, stenografia corso commerciale accelerato. Apertura lunedì 1.o novembre alle ore 8 pom. «Scuola moderna» Corso V. E. 45 850 G

DATTILOGRAFIA metodo celerissimo 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 67227 G

ENGLISH lady from London gires lessons. Via Fontana 2, I destra. 65348 G

FRANCESE apertura di un nuovo corso, giovedì alle ore 7 «Scuola moderna» Corso V. E. 45. 850 G

FRANCESE, inglese tedesco, italiano, grammatica, conversazione, stenografia corrispondenza; corsi speciali per fanciulli. Via Boccaccio 3 porta 14. 67209 G

FRANCESE tedesco insegna maestra diplom. Università francese, fina perfezione, sub «Langue maternelle» Piccolo. 46162 G

INGLESE corso rapido, metodo «Berlitz» per cura del prof. Joyce. Apertura mercoledì alle ore 9. «Scuola moderna» Corso V. E. 45. 850 G

INGLESE dà lezioni diplomata Londra. Via Petrarca 7 porta 7. 66425 G

INGLESE, francese perfettamente insegna maestro diplomato. XX Settembre 40, II. 65272 G

LEZIONI, corsi, di francese-classici, commerciali. Metodo rapido. Berthe Chagouri, Gatteri 9. 67237 G

MAESTRA comunale, esami distinzione, dà lezione d'italiano a stranieri. Indirizzo giornale. 65565 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata. Metodo moderno. Indirizzo Piccolo. 65324 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA corrispondenza commerciale, lezioni a corsi e private, Gatteri 31, porta 17. 65294 G

STENOGRAFIA italiana viene insegnata con metodo facile in brevissimo tempo. Ginnastica numero 45, IV. 67069 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CIONDOLO oro con pietrina in mezzo, apribile, smarrito: trattandosi cara memoria portarlo, verso mancia superiore al valore reale dell'oggetto, in via Petrarca 5, IV, Valle. 67153 H

COLLARE di pelo nero smarrito lunedì, Goldoni-Cimitero. Generosa mancia portandolo via Fontana 11, IV p. Vidali. 67213 H

GATTINO bianco smarrito pressi via Rossetti. Generosissima mancia: portarlo Rossetti 51 a II p. porta 13. 67171 H

ORECCHINO con rosette e pietre romane nel mezzo, smarrito nei pressi fiera corso V. E., Via XX Settembre. Onesto rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia, Via XX Settembre 11, Weber. 65332 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato Barcola, 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente distinta famiglia. Domande sub «Via Miramar» al Piccolo. 67233 I

APPARTAMENTO centrico, ora arredato uso sartoria, affittasi per azienda. Eventuale interessenza. Scrivere «Azienda» Piccolo. 65118 I

APPARTAMENTO signorile Milano, cinque locali, bagno, terrazzo, scambierebbesi con altro Trieste, eventualmente cederebbesi mobiliato. Scrivere «43 R. P.» al Piccolo. 65060 I

STANZE ammobiliate affittasi o cedesi metà appartamento. Via Fontana 2, I. 67257 I

VILLA Mignon Grignano affittasi, rivolgersi al proprietario Starec, Barcola Riviera. 65340 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, qualunque prezzo, ufficiale ammogliato senza figli cerca affitto, offerte «Urgentissimo» Piccolo. 65228 L

MAGAZZINO asciutto, chiaro e possibilmente grande portone ricercasi per deposito macchine. Gentili offerte all'ingegnere Kürt, Hotel Vanoli, oppure fiera Stand 673. 46160 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, gas, acqua, possibilmente luce elettrica, giardino, vista al mare, cerco. Indirizzo Piccolo. 67235 L

RICONOSCENTE a chi procurerammi appartamento 2-3 stanze, camerino, cucina, vuoto oppure parzialmente ammobiliato. «Pisa» al Piccolo. 46125 L

STALLA centro, cercasi per dilettante per dare costo cavallo e pulitura dei legni. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 67163 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALESATORI, morse d'orologiaio, mole smeriglio, torni, trapani, compressori, motori a scoppio e a gas povero, utensileria da meccanico, seghe a nastro e circolari vendonsi. Rocco Osvaldella, Viale XX Settembre 61, Tel. 2539. 67175 M

ALLA Gran Moda. Orologio 4 offre alle eleganti signore la possibilità di confezionare da sole splendidi, vestiti, mantelli, Capes ultime creazioni Moda, comperando modelli su carta perfettissimi. 46167 M

APPARATO telefonico da vendere. Rivolgersi via Boschetto 32, V p. p. 28. 65376 M

APPARATO ingrandimenti proiezioni, vedute, altro Reflex vendonsi. Antonio Caccia 13, primo, destra. 65334 M

BICICLETTA bambino, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Piccardi 48, portineria. 65328 M

BICICLETTA militare in buonissimo stato vendesi, dalle 9 alle 13 via Ugo Foscolo 6, III. 65378 M

BOLLITORE americano grande, cappotto uomo media statura, vendonsi via Fontana 9, I. 67255 M

BUSTA compassi libri II prep. nautica vendonsi. Zovenzoni 3, pianoterra. 65298 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, vendesi occasione. Vasari 20 secondo sinistra. 67205 M

CAMERA matrimoniale con psiche, lavoro finissimo, vendesi. Fonderia 12 corte. 67201 M

CAMERA letto, una persona, vendesi. Piccolomini 8 porta 12. 46168 M

CAMERA matrimoniale cristalli molati, sedie pelle, vendesi prezzi convenientissimi. Madonnina 17, II. 67223 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, moderna, con psiche e specchi molati, vendesi. Via Aleardi 326 porta 4. 67195 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CAPPELLI signora vendonsi, Piazza Garibaldi 4, II (sempre aperto). 67167 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67129 M

CAPPOTTO uomo, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67253 M

CAPPOTTO donna, scarpe lacca 38, nuove, coperta grigia lana, per due letti, vendonsi. Acquedotto 32, V sinistra. 65342 M

CAPPOTTO ragazzo quattordicenne lire 50 vendesi. Zovenzoni 3 pianoterra. 65296 M

CAPPOTTO per signorina vendesi. Foscolo 16, II porta 15. 65292 M

CAPPOTTO scuro finissimo, greve, (uomo), vendesi. Tintore 5, porta 20. 65284 M

CAPPOTTO per ragazzo dai 12 ai 15 anni vendesi. Ore 9-12 e 15-17. Indirizzo Piccolo. 65314 M

CAPPOTTO uomo 2, buonissimo stato, vendonsi lire 180, 150. Indirizzo al Piccolo. 67185 M

CAPRA pura razza svizzera, giovane, vendo. Gamberini, via Commerciale angolo Sara Davis 231. 61394 M

CARROZZELLA da cavallo e fornimento giallo, nuovo, vendonsi. Luigi Rosso, Pirano. 2004 M

CARROZZERIA Landaulette leggera, completa, vendesi. Via Fabbri 10 garage Skeri. 67251 M

CASELLARIO americano con roulet, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo 65386 M

CASSE controllo National, modelli nuovi smaltati mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, via Trento N. 5, telef. 1240. 45811 M

CASSONI di dimensioni diverse, vendonsi, occasione. Ruggero Manna 1, I. 67197 M

CHIFFONNIERS e sgabelli, nuovi vendonsi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 67203 M

COLLEZIONE buoni di cassa austriaci, 800 serie, occasione per filatelici; bagno aria calda, da camera, e campana di porcellana, lampada diametro 125, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46156 M

FINIMENTI da cavallo, in pelle naturale; macchine cucinare biancheria, sistema Volldampf e molino grande a mano, vendonsi. Gretta di sotto N. 170. 65388 M

IMPERMEABILE per diciottenne, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65352 M

LAMPADE scrittoio, una gas, altra elettrica, vendonsi. Acquedotto 4, Penso. 67177 M

LETTI 2, nuovi, con suste, vendonsi. Fonderia N. 12, corte (Piazza Ospedale). 67199 M

LETTO, sgabello, armadione, specchio, sedie, tavola, modiglioni ottone, lavamano, mastellone, vendonsi. Via Romagna 26, porta, dalle 2 in poi. 65380 M

MACININO caffè, ghisa, con volante, occasione. Piccardi 48, portinaia. 65326 M

MACCHINA scrivere «Adler», poco usata, vendesi. Via S. Lazzaro 14, III, sinistra, 11-14. 65354 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», nuova, N. 5, vendesi, lire 2500. Via Donadoni 5, I. 67211 M

MACCHINA da scrivere, nuova, marca «Clurir», vendesi, prezzo d'occasione, lire 1100. Via Fontana N. 20, I. 67187 M

MANTELLO persiano, splendido, lungo, e cappello, causa immediata partenza, vende signora straniera, prezzo occasione. Rivolgersi: Hotel Unione, stanza N. 30. 46158 M

MOBILI cucina, usati, stoviglie, ecc., vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 46169 M

OTTOMANA moderna vendesi buon prezzo. Vasari 20, II, sinistra. 67207 M

PALETOT invernale per signore snello vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65200 M

PARTITA mobili usati, un bigliardo e diversi specchi occasione vendonsi. Prezzi convenientissimi. Scorcola Coroneo 763 (Villa). 65222 M

PELLICCIA finissima, foderata in nutria, collaro persiano, per signore snello, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65202 M

PELLICCIA uomo, nuova, finissima, collare vero Astrakan, rarissima occasione, vendesi. Anastasio 6, I, destra. 65276 M

PELLICCIA splendida, intera, collare, bordo volpe azurra, rara occasione, vendonsi, lire 3000. Ruggero Manna 20, porta 11. 65316 M

PELLICCIA, manicotto signora, da vendere, prezzo d'occasione. Androna Cristoforo Colombo N. 7, porta 19. 67241 M

PIANINO nero, incrociato, voce sonora, vendesi. Istituto 23, porta 13. 67189 M

PIANO mignon fabbrica viennese, piastra metallica, vendesi lire 3800. Via Milano 22-I. 65230 M

PIANO Mignon, estero, garantito originale, corde ramate incrociate, piastra metallica, tastiera avorio vendesi. Via Milano 22, I. 65134 M

PIANOFORTE vendesi, lire 900. Indirizzo Piccolo. 64777 M

PIANOFORTE Streicher-Wien istrumento impeccabile vendesi, prezzo assolutamente minimo! Foscolo 6, porta 13. 67247 M

PULTO igienico, bambini; stufa gas; paletot grigio; giacca bleu, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67025 M

QUADRO antico, opera pregevole Luini, vendesi. Tesler, Ginnastica 26. 65338 M

SEDIE pelle, vera occasione, anche singoli pezzi, vendonsi. Madonnina 17, II. 67225 M

SPINETTA (piano), ottimo stato vendesi, lire 650. Piazza Cattedrale 1, pt, dalle 12-2. 67259 M

SPOSI! Copertoni, cortina damasco rosa, 4 cortine, tappeto «ripe» rosso, modiglioni legno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65304 M

STANZA matrimoniale, solidissima, noce, con cristalli, vendesi. Donato Bramante 10, III, destra. 67243 M

STANZA da pranzo, elegante, con specchi e cristalli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46126 M

STANZA moderna matrimoniale, completa, con suste materassi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67041 M

TAPPETI uso persiano, uno indiano, vendonsi. Bachi 8, IV, destra. 67219 M

TAPPETI tre, Syrat, persiano antico ed Argamen. vendonsi. Piazza Ponterosso 3, I, giorni lavorativi. 65318 M

VESTITI, stivali, bollitore, articoli modista, vetri, casse vendonsi prezzi occasione. Via Petrarca 7, p. 4. 67017 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, impermeabili-stoffa, calzoni, volpe nuovissima per signora, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella n. 26, p. 2. 66707 M

VESTITO velluto, bellissimo; altro stoffa, vendonsi. Lazzaretto vecchio N. 14. 46164 M

VESTITO, cappotto signora; stivali alti signora, vendonsi. Piazza Goldoni 3, III. 67221 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana. Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera, Magazzino, Milano 29, Antonioli. 65108 N

CRISTALLI cerco prontamente per vetrine, buono stato. Buchbinder, via delle Torri 2. 46095 N

MOBILI usati, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 63812 N

PELLICCIA e manicotto per signora, buonissimo stato, comprerei. Offrire via Udine 2-IV piano, porta 17. 67113 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Gasparis, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi, angolo Vasari. 66401 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 65066 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE tutte qualità comperansi: ritiro domicilio, prezzi massimi. Via Ginnastica 10, corte (ex Farneto). 65364 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MERCERIE, calze, sciarpe, maglierie, chincaglierie all'ingrosso, massimo buon mercato, catalogo gratis. Valle, Piazza Posta Vecchia, Genova. 45920 O

PASTIFICIO: motore gas, macchinario perfetto, moderno, vendesi; produzione 5 quint. in 8 ore. Budicin Giovanni, Rovigno, panetteria. 46175 O

PROFUMERIE estere, nazionali; lanerie, seterie confezionate, vendonsi, prezzi convenientissimi. Ditta L. Branca e Co., Via Gatteri 10. 67181 O

RIPARAZIONE tappeti di tutte le qualità; tappeti persiani, di Smirne e Caramanie; specialista per Gobelin autentici. Confeziona campioni in colori precisi esatti, di vera lana, tutto a buon prezzo. Regna Antonio, Hotel Adria. 46075 O

STOK 10.000 vestiti pesanti, pura lana, per bambini da 6 a 12 anni, vendesi, prezzi eccezionalissimi. Rivolgersi: Via Maiolica 6, Orio. 65290 O

VESTITI, camicie, scarpe lusso, vendonsi metà prezzo. Casa napoletana liquidazione. Vasari 8, porta 10. 65362 O

5000 secchie ferro zincato, fabbricazione germanica, centimetri 28, lire 8; 2000 secchie ferro smaltato, centimetri 28, lire 14; catinelle, badili grande quantità, vendonsi. Tonello, Albergo Telegrafo, Udine. 46176 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA Commerciale Ferd. Pol, via Inghilterra 13, Pola, assume rappresentanze, commissioni d'ogni specie. 46039 P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano 10614 P

FABBRICHE pitture sottomarine e colori per bordo, cerca rappresentante depositario per Trieste e zona costiera sino a Fiume. Indispensabile referenze, ben introdotto cantieri, stabilimenti marittimi, armatori ecc. Scrivere: Casella postale 635, Genova. 10989 P

PIAZZISTA abilissimo cerca primaria ditta per affidargli lavoro gomme. Indirizzo al Piccolo 46076 P

PIAZZISTA o rappresentante a provvigione, bene introdotto ramo carta, carbone e inchiostri da scrivere, cercasi per vendite ingrosso. Scrivere, con referenze, sub «N. 27» Piccolo. Ritiro corrispondenza 31 corrente. 65158 P

PIAZZISTA pratico generi alimentari, saponi, candele, liquori, cercasi. Esigonsi ottime referenze. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 65358 P

PIAZZISTA profumerie, bene introdotto, cercasi. Inviare offerte con referenze sub «Nevidor» al Piccolo. 65512 P

PROPAGANDISTI seri, attivi, cerchiamo; ogni comune retribuzione 500 mensili, lavoro facile, adatto uomo, donna, senza abbandonare impiego, non necessaria visita clienti, ne versare cauzioni. Scrivere: Dominici, Via Nizza 43, Torino. 10978 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, tutti tipi, vendonsi, noleggiansi qualsiasi destinazione. Cereria 6, telefono 38-27. 45647 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi, straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 66613 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 67141 Q

FIAT, 25-35 Balon, come nuova, 25.000; rimorchio 2 ruote, anelli nuovi, 3000. Maccaferri, Caffè Eden. 65336 Q

MOTOCICLETTE Sumbeam Bianchi, perfetto ordine. Cremascoli, S. Giacomo monte 7. 46173 Q

MOTOCICLETTA Stucchi, con carrozzella, (torpedo), vendesi. Officina meccanica, Fabio Severo N. 6. 65374 Q

DUE 15 Ter, efficienti, vendonsi, prezzo L. 30.000. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 10979 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCIEREI azienda industriale casalinga, cooperando, aiuto finanziario, ambiente. Offerte dettagliate sub «Operosità» Piccolo. 65300 R

DIECIMILA lire quale sovvenzione su partita merce, cercansi. Offerte «Urgentissime» Piccolo. 46171 R

NEGOZIO pellami conci, avviatissimo, vendesi causa partenza, tutto compreso 25.000 lire. Indirizzo Piccolo. 46157 R

30 mila cercansi, I intavolazione, buon tasso. Foscolo 46, Stringaro. 67165 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesco 4 (piazza Cavana). 1597 U

ERNESTO, tue sofferenze fisiche fanno eco con mie morali. Mamma nostra piange, prega, spera averti fra breve nostre braccia. Capodistria. 65270 U

FERROVIERE 25 anni, incontrerebbe matrimonio con signorina o vedova, medesima età, con dote. Sub «Ferrovia» al Piccolo. 65174 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

SIGNORA giovane, pratica dirigere casa, capace cucito, avendo la sua bambina undicenne, ora in collegio, cerca persona di cuore, scopo matrimonio. Offerte «Giovane» Piccolo 65370 U

INFORMAZIONI, incarichi fiducia espleta ovunque «Piti». Corrispondenti dappertutto. Corso Emanuele 17. 65382 U

SALA Qualatti; oggi è domani festini di danza. Il Comitato. 67183 U

IL GUFO

DI JAUME 126

Dopo ciò intraprese una minuziosa visita del castello; ridiscese persino alla cappella, origliò, non udì nulla; eppure era ben sicuro che là dentro Clakestone doveva urlare di rabbia e di paura; evidentemente l'«in-pace» custodiva bene i suoi segreti.

Salì poscia alla camera di Vauvert.

Costui dormiva profondamente.

— Su, poltrone! in piedi! — gli disse Major, scrollandolo.

— Toh! l'ispettore! — gridò l'agente, ancora insonnolito.

— Taci, bestione!... Più basso!...

— Ah! è vero, scusate; ma mi credevo a Parigi... e sognavo... senza dubbio, sognavo.

— Povero Vauvert!.... Sei stanco?

— Io? neanche per ombra... E voi? avete dormito bene?

— Non ancora — disse Major — e credo sia da quarantott'ore... Su, dunque! in piedi, ragazzo mio.... Infilati i calzoni, poi discorreremo.

— Ecco già fatto.

— Va bene. Aspetta un secondo.

E Major andò nel corridoio, dove premette il bottone d'un campanello.

Quasi subito apparve Anna, la quale non aveva dormito e non s'era pure spogliata.

— Anna — le disse Major — voi dovete sapere ove si trovino barbe finte, parrucche...

— Sissignore.

— Allora conducetemi... piano piano... senza far rumore.

Dieci minuti dopo l'ispettore, seguito da Anna, tornava nella stanza di Vauvert.

— To'! — disse Major, deponendo una quantità di roba da contraffarsi sul letto — fatti una testa.... come quella di un certo sassone che ben conosci.

L'agente si mise all'opera prestamente, sinchè Major domandò:

— Che ne dite, Anna? che ve ne pare?

Ma la povera ragazza, muta di sorpresa non rispose verbo.

Vauvert, infatti, postosi davanti ad uno specchio, accomodatasi sulla testa una parrucca di capegli d'un biondo cenere chiaro ed appiccicatisi due baffi dello stesso colore, con bambagia ed una pasta speciale, s'era plasmato il naso bilobato di Clakestone, a cui già assomigliava nel resto della lunga e magra persona.

— Adesso — riprese Major — resterai quì fino a quando tornerò io... Nel frattempo è assolutamente necessario che nessuno ti veda.

— Ci sono dunque novità? — chiese Vauvert.

— Tu partirai fra due o tre ore al più tardi colla signorina, che ti raccomando in modo speciale.... E' una brava figliuola...

— Ho capito.... E dove andremo?

— A Parigi.

— Eh?

— A Parigi, ho detto.... Ci sarete in una diecina di giorni....

— Ma... e voi?

— Io resto con Antonio e la signora De Labouheyre.....

— Ma allora resto anch'io.

— Perchè?

— Perchè ci sarà del pericolo....

— Non ti permetto di discutere un ordine

— Ma io non voglio che vi si uccida...

— Non mi si ucciderà.... Lasciamo andare i sentimentalismi.... D'altra parte tu correrai forse non meno pericoli di me... Dammi bene retta.... Tu ed Anna uscirete dal castello, passando per le scuderie.... Essa ti guiderà, lascia fare a lei.... Porterai un pacchetto che ti consegnerò.... Guai a perderlo!.. A Parigi rimetterai il pacchetto al marchese De Gévriel....

(Continua)